Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 175

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Venerdì 23 luglio 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Esteri: Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-16 e 9-50. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Sensibili perdite inflitte al nemico nei settori centrale e orientale della Sicilia

Audaci azioni contro il naviglio avversario condotte dall'Aviazione e dalla Marina - Una grossa nave da guerra e quattordici mercantili colpiti

Bollettino n. 1153

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Sicilia, il nemico ha sviluppato, nei settori centrale e orientale del fronte, azioni di fanteria e di carri armati, alle quali le forze dell'Asse hanno opposto tenace resistenza, infliggendo alle unità attaccanti sensibili perdite in uomini e mezzi.

Lungo le coste sud-orientali della Sicilia, nostri aerosiluranti colpivano sette grossi piroscafi, uno dei quali esplodeva. Una nave cisterna veniva affondata e sei mercantili danneggiati da bombardieri dell'Asse nella rada di Augusta.

Nella notte sul 16, al largo di Siracusa, un nostro sommergibile ha attaccato una formazione composta da due grandi unità e numerosi cacciatorpediniere, colpendo con due siluri una delle unità maggiori.

Grosseto, Napoli, Salerno e Cagliari sono state bombardate dall'Aviazione angloamericana. Danni di scarsa entità.

Nei pressi di Salerno, gli apparecchi nemici mitragliavano un treno che trasportava prigionieri di guerra.

Le batterie della difesa facevano precipitare un aereo a Milis e un altro a Uras (Sardegna).

La caccia notturna italiana ha abbattuto 3 apparecchi.

Nelle prime ore di stamane, un velivolo germanico distruggeva un bimotore britannico che aveva tentato una azione di mitragliamento su di un aeroporto della capitale.

In base ad ulteriori accertamenti, le perdite sofferte dalla popolazione di Roma, a seguito dell'incursione del giorno 19, ammontano a 717 morti e 1599 feriti.

Nelle incursioni citate dai bollettini n. 1152 e 1153, si deplorano le seguenti vittime finora accertate: Crotone 1 morto e 2 feriti; Grosseto 1 morto e 5 feriti; Salerno 16 morti e 52 feriti, in maggioranza prigionieri di guerra.

Il sommergibile che nella notte sul 16 corrente ha agito contro la formazione navale avversaria al largo di Siracusa, è al comando del tenente di vascello Aldo Turcio, da Venezia.

La battaglia in Sicilia

Nonostante l'inutile se interessata propaganda nemica la quale vorrebbe diffondere nel mondo e pertanto all'interno del nostro Paese la favola di un'inesistente [illegible] italiano, le truppe dell'Asse che in fraternità d'armi combattono in suolo siciliano tengono duro di fronte al nemico che, rifornito continuamente, lancia all'assalto poderose forze.

Ne conferma di ciò il bollettino odierno del Quartier Generale delle Forze Armate il quale, dopo di avere sottolineato [illegible] precisa che abbiamo inflitto delle sensibili perdite in uomini e mezzi al nemico. Oltre venti carri armati difatti sono stati distrutti e molti altri danneggiati; prigionieri sono caduti nelle nostre mani; i treni sono rimasti sul terreno. [illegible]

Nè il resoconto della giornata deve fermarsi a questo punto. Ai colpi aerei bisogna aggiungere quelli navali per completare il quadro di una battaglia veramente grandiosa.

Una nave cisterna ed un grande piroscafo affondati, altri 12 mercantili colpiti e danneggiati costituiscono il risultato della intrapresa dai nostri in mare e dal cielo contro la strada del rifornimento. Nè basta l'opera dei nostri sommergibili il quale ha colpito con due siluri una grossa unità avversaria — probabilmente una corazzata — rimasta per lo meno assai danneggiata; è la riprova della tenacia e della fermezza che sono nell'animo dei nostri combattenti [illegible] per la Patria. Al tredicesimo giorno di lotta sul sacro suolo dell'Italia [illegible]

già sotto il rombo del cannone e fra il crepitare della mitraglia, la coscienza che il dovere si compie fino in fondo. Tutta l'Italia è oggi un palpito immenso. Questo palpito è per i soldati nostri e per le donne, le madri, i ragazzi che vivono al limitare delle loro case ferite e distrutte, la grande ora della Patria.

EROI NOSTRI

La medaglia d'oro alla memoria del Sottotenente Pietro Fasil

ROMA, 22.

Il sottotenente di fanteria Pietro Fasil nato a Sappada (provincia di Belluno) è tra coloro che la Patria considera come figli più degni.

L'episodio che lo ha avuto protagonista non si è esaurito in un gesto, ma si è dato una successione di audaci imprese condotte per tre giorni sulla ormai leggendaria quota 220 presso il Don, nei ranghi del 37° Regg. Fanteria (Divisione Ravenna).

Per tre giorni Pietro Fasil è balzato 21 volte all'attacco, alla testa dei suoi fanti, in difesa della quota che era stata ribattezzata con il nome di «Piccolo San Michele» e battendosi per essa fino all'ultimo. I «rossi» attaccarono la prima volta alle 3.40 del 20 agosto 1942 dopo un intenso bombardamento di artiglieria di mortai. Arrestati, tornavano all'attacco un'ora dopo.

Erano i primi tentativi di saldare alle spalle dei nostri difensori una catena di uomini e di armi. Ma i fanti della «Ravenna» riuscirono a frustrarli. Alle 20 l'ultima ondata offensiva della giornata, la sesta. Alle 5.30 del 21 agosto il nemico riprende l'azione con masse incalzanti; alle 12.50 è infranto il settimo attacco dei rossi.

Poco prima di mezzanotte l'ottavo e ultimo tentativo del giorno 21. Nel buio si combatte con le bombe a mano e all'arma bianca. I nostri fanti nonostante l'inferiorità numerica sono ancora padroni dell'altura.

La prima azione del giorno 22 si pronuncia alle ore 2.40. Respinti, i sovietici tornano all'attacco verso le 3 nella proporzione di 10 a 1. La lotta è furibonda ma il nemico non prevale, e viene ricacciato, mentre sulla vetta i nostri si abbracciano per la gioia.

I russi sono ancora all'offensiva alle 5.45, la mischia è furibonda e rifluisce verso le 7.30. Vari centri di resistenza sono accerchiati, ma un'ora dopo vengono ripresi. Il nemico tenta tuttavia a fondo come di fatto avviene.

Durante queste azioni cruentissime, corpo a corpo una figura domina su tutte, quella di Pietro Fasil. In piedi sulla trincea, con la rivoltella in pugno centra il bersaglio a 20 metri; il gridano di mettersi al coperto ma non ode ragioni.

Con un pugno di eroi dopo essere riuscito a sbloccare tre centri [illegible] Tutti [illegible] ridotti al silenzio dalle artiglierie nemiche. Non rimangono che bombe e un caricatore per la sua rivoltella, con la quale spara per l'ultimo contrassalto. Ferito non desiste e riparte. Una raffica di mitragliatrice [illegible] Cerca

che ha più volte incitato i suoi uomini al grido «sul piccolo San Michele si resiste o si muore» si comprime con la mano sinistra la ferita e si lancia contro il comandante del pattuglione bolscevico. La sua rivoltella ha ancora un colpo. Pietro Fasil mira e abbatte l'avversario. Fa alcuni passi e cade sul vinto.

Così Pietro Fasil chiude la sua vita. Alla memoria di questo giovane di 21 anni, esempio, come già fu sui banchi della scuola, anche nei cimenti della guerra, è stata conferita la medaglia d'oro con la seguente motivazione:

«Comandante di un caposaldo, perno di importante posizione difensiva, conteneva e batteva duramente l'avversario numericamente superiore. In tre giornate di accaniti combattimenti, nel corso dei quali il nemico gettava nella lotta le sue migliori forze per averne il sopravvento, dava prova di tenacia e di eccezionale valore. Spesso ritto sulla trincea, continuamente battuta da violentissimo fuoco e con un esiguo nucleo di valorosi opponeva epica resistenza.

«Nel terzo giorno, quando tutte le armi automatiche erano state ridotte al silenzio dall'artiglieria avversaria e le poche munizioni e bombe rimaste costituivano la scarsa riserva del caposaldo accerchiato, si lanciava con i pochi fanti superstiti all'impetuoso contrassalto. Ferito e caduto al suolo, si rialzava per sparare le ultime cartucce della pistola e si difendeva con le bombe a mano tolte ad un caduto. Colpito una seconda volta, con sforzo supremo, si lanciava contro l'avversario che gli stava di fronte e cadeva, confermando, con supremo sacrificio il suo eroismo. — Quota 220, Ansa di Werch Manon, Fronte russo 20-22 agosto 1942-XX».

Il generale Angelo Cerica nuovo Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri Reali

ROMA, 22.

Il generale di Divisione Angelo Cerica è chiamato a succedere nel Comando generale dell'Arma dei CC. RR. al generale Hazon, caduto da prode durante l'incursione aerea nemica su Roma del 19 corrente.

Il generale Cerica è nato ad Alatri il 30 settembre 1885. Sottotenente di fanteria nel 1906, fu trasferito nell'Arma dei CC. RR. col grado di tenente nel 1912. Partecipò alla guerra 1915-18 addetto al comando di una sezione dei CC. RR. mobilitati.

Nel dopoguerra, ormai già maggiore e tenente colonnello, prestò servizio nelle legioni CC. RR. di Palermo, Trento, Milano e Livorno. Conseguita nel 1935 la promozione a colonnello, fu nominato comandante della legione di Bari. Nel 1936 gli fu affidato il comando della legione dei CC. RR. dell'Eritrea e successivamente fu nominato comandante superiore dei CC. RR. in A. O. I.

Per il contributo dato alla preparazione e allo svolgimento di numerose operazioni di grande polizia coloniale, meritò una croce di guerra al V. M. e l'avanzamento straordinario a generale di brigata.

Nel 1940 fu nominato comandante superiore dei CC. RR. in A. S., guadagnandosi per le prove di valore fornite e per la capacità professionale, una medaglia d'argento al V. M.

Promosso generale di divisione nel giugno 1942, passò a comandare la seconda divisione CC. RR. «Podgora» in Roma, che ora lascia per assumere la carica di comandante generale dell'Arma.

VINCEREMO!

Clelia Garibaldi al popolo italiano

Clelia Garibaldi, l'ultima figlia dell'Eroe dei due mondi, ha consegnato all'inviato de *Il Popolo d'Italia* Lino Pellegrini, il seguente messaggio, perchè il Giornale fondato dal Duce lo renda noto al popolo italiano:

Ottanta anni fa, mio Padre, Giuseppe Garibaldi, creava in Sicilia, con il suo sbarco e con le sue battaglie, un pilastro fondamentale per la storia, per l'unità, per l'indipendenza d'Italia. Oggi, il nemico, che nel corso di questa guerra ha osato tentare legare alle sue proprie armi il nome di Giuseppe Garibaldi, pretendendo di erigerlo contro la nostra compatta resistenza, attacca la Sicilia.

Tre reazioni. L'una, ci spinge a esaltarci di inestinguibile fierezza al ricordo di mio Padre: fierezza della quale il nemico sente il peso sui campi di battaglia. La seconda, genera nel nostro cuore odio ancora più aspro, disprezzo ancora più profondo per chi, ostentando i simboli purissimi dell'Italia vera, vuole ucciderla.

L'assassinio della Gente italica dovrebbe perpetrarsi sotto l'egida ultraterrena dell'Eroe: dall'alto Giuseppe Garibaldi stenderebbe una mano protettrice sui bombardatori del suo Paese, del suo popolo, della sua tomba... L'insulto è mortale. Sarà lavato.

La terza. Dalle battaglie sanguinose, difficili, disperate, combattute da mio Padre nel Mezzogiorno, scaturì, ottant'anni fa, la realtà della Patria. Se la Sicilia e mio Padre — che guerreggiò in alleanza con la Prussia — e i Mille, e l'Unità d'Italia costituiscono un tutto logico, ineluttabile dentro la nostra storia, attaccare la Sicilia, l'Italia, significa andare contro la storia. Che mai torna indietro, ma che spesso si ripete.

Nulla è mutato. Lo spirito di Giuseppe Garibaldi aleggia nel cielo della lotta suprema. Le Camicie Rosse si identificano col grigioverde, colle Camicie Nere. La causa è sempre, semplicemente, immensamente, la vita d'Italia. Eguale il simbolo: Savoia. E grande il Condottiero. Vedremo ripetersi la storia. Vinceremo!

CLELIA GARIBALDI

Commovente solidarietà fascista ed umana nell'Urbe barbaramente mutilata dai nefandi pirati anglosassoni

ROMA, 22.

In questi giorni tutto il popolo romano si è curvato con amore sui suoi figli colpiti dalle bombe, dagli spezzoni e dalla mitraglia del nemico barbaro e criminale.

Innumeri gli episodi di solidarietà fascista ed umana che si verificano nelle varie zone colpite, ma fra tutti va segnalata l'opera instancabile e spesso svolta in condizioni di pericolo dalle Forze Armate tra le rovine del quartiere San Lorenzo.

Granatieri, Bersaglieri e Camicie nere da due giorni lavorano con la pala ed il piccone di giorno e di notte. Il popolo romano li vede passare per la strada con gli arnesi da lavoro in ispalla madidi di sudore, ma con gli occhi ardenti di volontà ricostruttiva.

Le Forze Armate vivono così la loro laboriosissima giornata tra le macerie di questa nostra immortale Roma colpita nelle sue case popolari. Camicie nere, soldati, studenti universitari, giovani della Gil, operai, tutti lavorano accomunati nella rude fatica per liberare al più presto strade e case.

Dopo avere bombardato il Verano e la magnifica Basilica il nemico ha bombardato un'altra Chiesa: quella che nella borgata di Ciampino è dedicata al Sacro Cuore. L'abside di questa Chiesa è stato danneggiato ed il tetto distrutto.

La risposta migliore ai feroci assassini l'ha data il parroco di Ciampino. Ha chiamato a raccolta i fedeli e alla luce che pioveva dal tetto squarciato ha celebrato la Santa Messa.

Come abbiamo dato notizia, anche la Principessa di Piemonte ha visitato negli ospedali cittadini i feriti della incursione nemica.

Un gesto da segnalare è quello dell'Istituto di Studi romani che ha posto a disposizione del Guf una cospicua somma per l'assistenza agli universitari sinistrati. Lo stesso Istituto ha anche offerto un'altra somma per consentire agli universitari della Sicilia e della Sardegna, trasferitisi a Roma, di proseguire i loro studi.

L'Ambasciatore di Spagna si è recato in Campidoglio per esprimere al Governatore di Roma i sentimenti di cordoglio e solidarietà nel dolore della nazione spagnola.

Il Fascismo romano è in piedi e in fervente attività per assistere i superstiti del barbaro flagello. I posti di soccorso funzionano con regolarità. E' doveroso segnalare l'iniziativa del C.O.N.I. che ha istituito un pronto soccorso dotato di ogni conforto sanitario.

Sempre più si rivelano nella loro piena intensità i vincoli di affetto e di amore che tutta Roma sente e dimostra a tutti i sinistrati dalla furia bestiale dei piloti anglosassoni.

Il Governatore ha istituito un centro di soccorso per amministrare ed erogare le cospicue offerte giunte da ogni parte sull'esempio di regale generosità del Sovrano. Nella giornata di ieri e di oggi incessante è stato il pellegrinaggio da ogni parte di Roma verso il Verano e la Basilica di San Lorenzo, i luoghi sacri della fede che dimostrano le ferite inferte dai «liberatori».

Un tricolore tra le macerie

Si apprende soltanto ora che subito dopo l'iniquo attentato un tricolore si è levato a sventolare sull'ala superstite di un edificio popolare nel quartiere Prenestino dove si addensano numerose abitazioni operaie e dove più accanita si è scagliata la selvaggia offesa dei bombardieri nemici. Quel tricolore, fiorito sulle rovine quasi a simbolizzare la fierissima volontà di resistenza del popolo duramente colpito nelle sue case e nei suoi affetti, ha una storia che merita di essere conosciuta.

Le sirene del segnale di allarme avevano appena terminato di suonare lunedì scorso, quando la signora Traversetti si dirigeva coi suoi due bambini, Mara di 12 anni e Bruno di 6 anni, verso il ricovero antistante la loro abitazione. Una bomba sganciata dal primo apparecchio nemico che passava sulla verticale del popoloso quartiere però lanciava a terra per lo spostamento dell'aria la signora, lasciandola tramortita. La bimba si affrettava a trascinare il fratellino verso il rifugio, ma non vi era ancora giunta che cominciarono a crepitare le raffiche di mitragliatrice.

Allora l'animosa fanciulla, con gesto squisitamente fraterno, faceva distendere a terra il piccolo Bruno e gli faceva scudo col proprio corpo rimanendo ferita a un braccio da un proiettile. Appena cessato l'allarme, il padre, Umberto Traversetti, impiegato in un negozio di via Sistina, raggiungeva in bicicletta il quartiere Prenestino e nonostante una parte della casa apparisse pericolante, si slanciava per le scale, entrava nel suo appartamentino devastato e non trovando i familiari ridiscendeva subito per affiancarsi a una squadra dell'U.N.P.A. e dare febbrilmente la sua opera per la rimozione delle macerie. Non prima però di aver tolto da un cassetto il tricolore che fissava su uno dei pochi muri non ancora crollati. Più tardi egli ritrovava la moglie e i due figli fortunatamente scampati alla morte.

La Banca Popolare di Novara offre un milione per i danneggiati dai bombardamenti

MILANO, 22.

In sua odierna seduta il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Novara ha deliberato di offrire al Governatore della città di Roma 500 mila lire destinate alle vittime del bombardamento nemico e altre 500 mila da distribuire fra i cittadini delle province meridionali trasferiti a causa di eventi politici.

Le offerte dei delegati militari nipponici per i sinistrati

ROMA, 22.

L'ammiraglio Katuo Aba, delegato navale ed aeronautico per la Marina imperiale del Nippon nella Commissione militare mista del Patto Tripartito a Roma, ed il comandante Tojo Mitunobe hanno fatto pervenire al Governatore di Roma una offerta di lire 15 mila per essere destinata a favore dei sinistrati dell'incursione aerea nemica.

Il generale Malakira Scimizu, addetto militare ed aeronautico presso l'Ambasciata del Giappone, ha offerto al Governatore di Roma la somma di lire 10 mila per essere pure destinata a favore dei sinistrati.

La Patria!

Secondo la parola di Fra Jacopone da Todi, «[illegible]» il momento in cui gli italiani devono dimostrare, per vivere, per esser degni di vivere e di restituire all'Europa e al mondo la libertà e la dignità veramente civile, di aver la coscienza intera, il sentimento profondo del loro essere e del loro essere nella Patria nella sua totalità, grandezza e necessità trascendente.

Il sentimento della Patria è sentimento di personalità: soltanto chi si sente spiritualmente nullo può non sentire la sostanziale realtà della Patria. L'amore della Patria è generato dalla comprensione intima dei fatti storici che hanno partecipato, col pensiero e con l'azione, tutti i individui di una stirpe attraverso i secoli; è generato dalla simpatia [illegible] dalla gioia che hanno suscitato fra di essi cittadini; dal gusto delle lettere, le quali sono l'espressione dell'anima di un popolo; dal senso di quella lingua, la quale è l'unica che realmente si possa capire a fondo, in cui si possano esprimere i più intimi e sottili pensieri e concetti; poichè ogni lingua è intraducibile, essendo una manifestazione musicale del nostro essere originale nazionale dotato di tono e ritmo proprio. E generato dalla secolare credenza a certe pratiche, a certi miti; dalla consuetudine di obbedienza a certe leggi, di osservanza a taluni riti; dall'attaccamento ad alcune abitudini; dall'assuefazione e dall'attaccamento di particolari aspetti e condizioni del suolo [illegible] cibi e [illegible]

[illegible] amore [illegible] di cuo[illegible] grandi, come dicevo, non avere una personalità nulla umana, o un mostro.

Essere di una Patria vuol dire pensare e sentire in armonia con una comunità che ha caratteri propri inconfondibili, i quali le sono stati impressi dalla natura mediante necessità storiche e geografiche cui ogni popolo ha dovuto obbedire. Non si può pensare e sentire in armonia con altri popoli, anche vicini od affini, se non apparentemente, superficialmente, ed intorno a cose d'ordine generale e utilitario. Così come non ci potremmo esprimere in esperanto altro che per gli affari comuni e praticamente.

Di qui il dovere non solo, ma la necessità vitale di aderire visceralmente a questa realtà ideale e corporale ad un tempo, di difenderla, di salvarla, per difendere e salvare insieme ognuno la sua propria essenziale e vera esistenza, la stessa propria ragion d'essere, contro ogni minaccia ed insidia.

Tanto più poi quando questa Patria è l'Italia. Maestra al mondo, luce del mondo, l'Italia sacra a chiunque sia appena emerso dallo stato bestiale, o non vi sia ricaduto, deve essere per i suoi figli quello che il cuore è per l'organismo vivente, quello che il cervello è per l'uomo. L'energia vitale, il pensiero, il sentimento civile, la dignità umana, l'onore, il senso della bellezza, della bontà, della giustizia, della carità, come della grandezza sono per ogni italiano legati indissolubilmente all'esistenza di questo ente, di questa Patria delle patrie con tutto il suo passato, le sue memorie la sua tradizione, il suo presente e l'auspicato avvenire: tanto che l'idea soltanto di ammetterne la fine implicherebbe in chi la concepisse, la morte spirituale, l'esser maturo intimamente per l'abbiezione ed il servaggio.

Davanti alla minaccia che gli si para davanti, il popolo italiano, che sente questo, è perciò oggi tutto in piedi. Vi resterà. Resisterà a qualunque costo! Vincerà!

Per sè e per l'Europa, creazione del suo genio.

Ardengo Soffici

Un apparecchio incursore nemico abbattuto dal preciso tiro della nostra difesa contraerea nell'Italia meridionale (R. G. Luce).

L'incontro Mussolini - Hitler nei commenti della stampa europea

BUDAPEST, 22.

L'incontro tra il Duce e il Führer viene registrato con particolare interesse a Budapest.

I giornali riproducono nelle loro prime pagine, il comunicato ufficiale, che pur nella sua laconicità, lascia chiaramente intendere l'importanza dell'incontro.

L'ufficioso «Budapesti Ertesito» rileva che l'incontro costituisce una nuova, evidente prova della cosciente, consapevole responsabilità dei due grandi Capi che hanno assunto il compito di difendere l'Europa dal bolscevismo e dalle mire imperialistiche degli anglo-americani.

Mussolini ed Hitler — scrive il giornale — si sono concertati per rendere ancor più difficile l'attacco dell'Europa. Il bombardamento di Roma ha dimostrato a tutto il mondo civile che gli anglo-sassoni sono alleati della barbarie bolscevica e che, perciò è necessario concentrare contro di loro tutte le forze dinamiche del continente.

A sua volta il «Magyarorszag» scrive che l'incontro fra i due grandi Condottieri riconferma la volontà delle due maggiori Potenze dell'Asse di condurre la guerra fino in fondo su tutti i fronti, nell'incrollabile decisione di difendere la civiltà europea contro la barbarie bolscevica e anglo-americana.

L'Italia intanto, conclude il giornale, resiste gagliardamente alla pressione nemica in Sicilia e il popolo italiano ha tratto dal bombardamento di Roma nuovo incitamento per resistere fino alla vittoriosa conclusione della guerra.

Comunità di destino dei popoli europei

ZAGABRIA, 22.

L'incontro del Duce e del Führer è commentato dalla stampa di Zagabria. Il «Nova Hrvatska» dice che l'incontro dei Capi delle Potenze dell'Asse è al centro dell'interesse dell'opinione pubblica europea e continua: «Dal breve comunicato si rileva che Mussolini e Hitler hanno trattato questioni esclusivamente militari e che è stata obiettivamente esaminata la situazione sia sul fronte orientale che su quello Mediterraneo.

«Si è avuto un realistico ed approfondito esame della situazione militare sui due fronti tra di loro collegati. Il giornale conclude osservando che da questo incontro risulta che ancora una volta è stata rilevata la comunanza dei destini dei popoli europei, come anche la ferma decisione di condurre la lotta fino alla vittoria finale. Per l'Italia e per l'Europa queste sono ore storiche.

L'editoriale del «Hrvatski Narod» dice, tra l'altro, che lo sviluppo degli avvenimenti è giunto a tal punto da richiedere la massima decisione e coscienza delle responsabilità per il destino dell'Europa.

I Capi delle Potenze dell'Asse hanno già innumerevoli volte dimostrato che questa coscienza e questa responsabilità vengono poste innanzi ad ogni altra considerazione e che in questo senso essi dirigono tutti gli sforzi delle loro Nazioni.

La «Deutsche Zeitung» da parte sua, rileva che l'incontro ha avuto innanzi tutto carattere veramente militare data la necessità di esaminare i fatti in relazione con i disperati attacchi dei rossi sul fronte di Orel e con lo sbarco anglo-americano in Italia.

Fallimento di tentativi anglosassoni

MADRID, 22.

L'incontro del Duce con il Führer costituisce il principale argomento della stampa che vi dedica amplissimo spazio sotto grandi titoli.

Si nota che nell'incontro sono state escluse le questioni politiche e si rileva che questo significa che non è possibile pensare ad una pace nè congiunta nè separata, e che ogni tentativo anglo-americano di conseguire qualche risultato in tal senso è fallito.

Osservando che la situazione militare è stata esaminata con un senso di realtà, l'*A.B.C.* scrive che l'Italia conosce perfettamente le difficoltà della lotta che l'aspetta e aggiunge che certamente continuerà la solidarietà tra le potenze dell'Asse.

Intanto tutti i giornali mettono in grande rilievo che l'offensiva russa è contenuta e che la difesa della Sicilia continua accanitamente contrastando l'avanzata alle poderose forze anglo-nordamericane.

Un avvenimento naturale nel quadro della situazione

BUCAREST, 22.

La notizia dell'incontro del Duce con il Führer, data da questa stampa con grande rilievo e inquadrata tra fotografie dei due Capi, ha prodotto vivissima impressione tanto nell'opinione pubblica che nei circoli politici romeni.

I giornali, pur astenendosi dal commentare la natura di questo incontro tra Mussolini e Hitler, pongono però in grande evidenza i problemi di ordine militare che lo hanno determinato.

L'*Ordinea* nota: «Questo incontro deve essere considerato come un avvenimento naturale nel quadro normale del procedere della situazione. Nella serie degli incontri italo-germanici il comunicato relativo a quello di ieri costituisce, senza dubbio, il più laconico che sia mai stato pubblicato. Anche ciò è naturale dato che finora mai le armi ebbero un valore più assoluto e le parole un valore minimo».

I calcoli nemici sulla situazione interna dell'Italia sono errati

BERNA, 22.

Il *Corriere del Ticino* in un editoriale dal titolo «L'offensiva contro l'Italia», scrive fra l'altro: «La insistenza anglo-americana nella offensiva contro il morale dell'Italia è determinata da illusioni e speranze sulla situazione politica interna oppure da un calcolo strategico che dimostra come i due fattori dell'invasione — costo e tempo — arrischino di compromettere l'esito se l'attacco non è condotto rapidamente e decisamente fino agli obiettivi massimi.

Intanto vi è, prosegue il giornale, l'incognita dell'Estremo oriente, dove il Giappone si fortifica e potrebbe passare a nuove offensive contro domini anglosassoni ben più importanti della Libia. Vi è poi l'incognita del fronte sovietico, dove la situazione potrebbe ristagnare in un compromesso o in una guerra di posizione, che spinge gli inglesi e gli americani a creare prima dell'autunno il secondo fronte.

Il giornale conclude affermando che l'appello di Churchill e di Roosevelt alla rivolta contro il regime non ha probabilità di successo perchè l'onore e l'esperienza storica insegnano che una resa non muta il destino di una nazione vinta.

Foglio di disposizioni del P. N. F.

Gerarchi eroicamente caduti in combattimento -- Nuove nomine di Segretari di G.U.F. Marco Pomilio segretario generale dell'I.N.C.F.

ROMA, 22.

Il «Foglio di Disposizioni» del P.N.F. reca:

CITAZIONI: I fascisti Antonio Perfetti, Vice segretario federale di Pesaro; Pietro Bacchi, Vice comandante federale della GIL di Fiume; Lauro Davico, ispettore della Federazione di Torino; Antonio Paoletti, Segretario del Fascio di Ponte Felcino (Perugia); Bruno Balcich, componente il Direttorio di Fiume; Teseo Benelli, capo settore di Forlì; Rino Tassinari, capo nucleo del Fascio di Casumaro (Ferrara); Arturo Bernardone, capo nucleo di un G.R.F. di Siena, sono eroicamente caduti in combattimento.

Primo: *Ho nominato Segretario generale dell'Istituto nazionale di cultura fascista Marco Pomilio, direttore dell'«Azione coloniale», volontario combattente in A.O.I. e nella guerra attuale, decorato di due medaglie d'argento al V. M. e di una di bronzo, due encomi solenni in sostituzione del fascista Giuseppe Alongo.*

Secondo: *Ho nominato direttore di «Noi donne» il fascista Gino Cucchetti capo dell'Ufficio stampa della R. Prefettura di Bologna.*

Ho nominato: Segretario del Guf di Alessandria il fascista Alfredo de Giorgis in sostituzione del fascista Amato Conta; Segretario del Guf di Cuneo il fascista Pietro Bellino in sostituzione del fascista Giorgio Botta attualmente alle armi; Segretario del Guf di Lecce il fascista Giacomo Bertoni in sostituzione del fascista Tommaso Santoro; Segretario del Guf di Benevento il fascista Giuseppe Damiani in sostituzione del fascista Michele Portoghese.

Il compiacimento di Scorza al personale del Genio civile rimasto volontariamente nelle zone offese dal nemico

ROMA, 22.

Il Segretario del Partito ha fatto pervenire il suo compiacimento al personale del Genio civile di Bari, Cosenza, Enna, Napoli e Salerno e delle sezioni idrografiche di Bari e Palermo, residente in quelle città da oltre di due anni, il quale ha rinunciato all'avvicinamento preferendo di restare nelle località sottoposte alle offese aeree nemiche.

Vibranti messaggi di fede di Università italiane al Ministro dell'Educazione Nazionale

ROMA, 22.

Da parte delle sottoelencate Università sono pervenute al Ministro dell'Educazione Nazionale i seguenti messaggi:

Da ROMA

«Professori e studenti, funzionari e impiegati ed operai dello «Studium Urbis», riuniti fra le mura della loro casa devastata, insorgono frementi di indignazione contro la brutalità barbarica che vorrebbe col ferro e col fuoco anticipare il disegnato sovvertimento degli studi e della cultura, riaffermano alteramente contro chiunque l'inespugnabile primato dei principi romani e cattolici della tradizione italiana, rivendicano con consapevole orgoglio tre civiltà donate al genere umano in trenta secoli di storia; respingono sdegnosamente ogni obliqua lusinga con cui si attenti in qualsiasi modo alla immacolata purezza della dignità nazionale; ripetono la propria fede nella supremazia insuperabile dei valori dello spirito su qualunque violenza materiale; e, mentre salutano commossi tutti coloro che combattono e resistono per la salvezza e la grandezza della Patria, impegnano se stessi, la gioventù italiana, le generazioni avvenire a conservare, intatta e per sempre, l'incomparabile ricchezza del proprio patrimonio ideale riassunto nel nome immortale di Roma». Rettore De Francisci.

Da PADOVA

«Il corpo accademico dello studio padovano, consentendo alle idee e ai sentimenti espressi dal magnifico Rettore nell'atto di chiudere l'anno accademico riafferma la sua certezza nella vittoria, fondata sulla fede del popolo italiano e sull'eroismo delle sue Forze Armate. L'Università italiana, superba creazione del nostro genio, dell'Italia in tutto il mondo diffusa, che, nei duri secoli della barbarie fu maestra di cultura e operosa donatrice di dignità civile, che, attingendo alle fonti eterne della [illegible] unità e della cattolicità, irradiò tra le genti idee e valori universali, che, nella splendente età del rinascimento rivelò lo spirito dell'uomo moderno e diede impulso irresistibile alle ardite conquiste del pensiero, che dalle sue cattedre e dalla silenziosa attività dei suoi istituti scientifici trae contributi luminosi al progresso della civiltà contemporanea; l'Università italiana, fonte della tradizione, e fiera della sua missione sta, al di sopra di ogni offesa e di ogni minaccia». Rettore Carlo Anti.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Visite dell'Ecc. il Prefetto a San Vito al Tagliamento ed a Codroipo

Mercoledì nel pomeriggio, l'Ecc. il Prefetto accompagnato dal direttore della «Sepral» si recava a San Vito al Tagliamento per una visita a quelle istituzioni ed a quella sede municipale. Appena giunto nell'importante centro della Bassa friulana, l'Ecc. Mosconi si avviava all'Ospedale Civile di «Santa Maria dei Battuti», ivi ricevuto dal presidente del Pio Luogo dott. Alessandro Faleschini e dal primario prof. dott. Sistilio Gabrielli.

Il Capo della Provincia visitava l'istituzione, soffermandosi nelle corsie al capezzale di diversi ammalati, vivamente interessandosi delle loro condizioni nonchè del funzionamento dei vari servizi. Compiaciuto per quanto aveva visto ed appreso, il Prefetto lasciava l'Ospedale e, sempre accompagnato dal dott. Faleschini, passava all'Istituto Agrario «Falcon Vial» attualmente trasformato in Ospedale Militare, ma dove tutt'ora sono ospiti diversi allievi che si stanno esercitando nei poderi sperimentali.

Alle 18,30 il gerarca si recava nella sede municipale ivi ricevuto dal Podestà e Segretario politico cons. naz. Enrico Fancello, nonchè dai dirigenti e funzionari dei vari uffici che subito visitava, soffermandosi ed interessandosi di tutti i servizi distribuiti nei vari settori che comporta l'amministrazione comunale di un centro assai importante dal lato economico ed agricolo. Particolare interesse egli dedicava all'ufficio Annonario. Al riguardo, aveva fatto convocare la Commissione dell'alimentazione alla quale impartiva opportune direttive circa l'approvvigionamento, la distribuzione dei generi di consumo, l'ammasso dei prodotti e particolarmente sulla disciplina da cui — produttore e consumatori — devono essere animati in questo momento così delicato per la Nazione. L'Ecc. il Prefetto si interessava pure vivamente dei vari problemi che riguardano da vicino la vita e la economia della zona.

Quindi, accompagnato dal cons. naz. Fancello, l'Ecc. Mosconi si recava alla sede del Fascio, dove nella Sala Littorio trovava radunati i componenti il Direttorio, gli squadristi, le donne fasciste e tutte le gerarchie del Fascio di San Vito.

Il Capo della Provincia, acclamato al suo apparire nella sala, ordinava il saluto al Duce; quindi ricordava ed esaltava la figura di Arnaldo Mussolini, la memoria del quale è sempre viva e palpitante nel cuore di tutti i sanvitesi. Rivolgendosi ai gerarchi locali, parlava loro del momento attuale, ammonendo che il nemico malgrado i suoi atti terroristici, non riuscirà a piegare la ferma e decisa volontà di resistenza del popolo italiano. Impartiva all'uopo opportune direttive esprimendo la certezza nell'immancabile, luminoso avvenire della Patria nostra. Il saluto al Duce suggellava la vibrante riunione.

L'Ecc. Mosconi, ossequiato dalle autorità locali, lasciava quindi San Vito al Tagliamento per Codroipo.

Ivi giungeva alle ore 20,30, atteso nella sede municipale dal Podestà co. Mainardi, dall'Ispettore di zona cav. Gambarini, dal Commissario del Fascio dott. Sabatelli, dall'Ispettrice di zona camerata Maria Ballico Federici, dalla Vice Segretaria del Fascio Femminile camerata Cozzi, dall'Arciprete mons. Manzano, nonchè dai dirigenti e rappresentanti le varie organizzazioni economico - commerciali e sindacali del capoluogo.

Nella sala centrale del Municipio era riunita la commissione comunale per l'alimentazione. L'Ecc. Mosconi dopo aver visitato i vari uffici interessandosi al loro funzionamento, e dopo essere stato ragguagliato dal Podestà sulle necessità della zona con particolare riferimento all'economia ed all'alimentazione, passava a presiedere la suddetta commissione. Dal Podestà apprendeva a traverso una succinta, ma chiara relazione, la situazione annonaria del comune della quale il Capo della Provincia prendeva atto, impartendo in merito le opportune direttive per un maggior potenziamento ed una maggior disciplina di tutte le forze produttrici della zona, sia nell'interesse della collettività, come del singolo consumatore. Le chiare e ferme parole dell'Ecc. Mosconi, trovarono nei componenti la commissione ed in tutte le gerarchie presenti, la più fervida comprensione e l'espressione della pronta e decisa collaborazione all'opera che egli va svolgendo a tutela degli interessi della classe lavoratrice, a favore delle famiglie dei Caduti e dei richiamati, dei camerati alle armi, di coloro che combattono per il più grande ed immancabile avvenire della Patria. Il saluto al Duce chiudeva la breve, proficua riunione.

Il Prefetto visita il Reparto recuperi e la lavanderia del 4.° Magazzino d'Armata

Una generosa offerta delle maestranze

Ieri mattina l'Ecc. il Prefetto si è recato a visitare il Reparto Ricuperi e Lavanderia del 4.o Magazzino V. E. d'Armata.

Ricevuto dal maggiore commissario vice direttore e dagli ufficiali addetti, ha subito iniziato la visita ai vari laboratori in piena attività, fatto segno a fervide manifestazioni di entusiasmo da parte del personale militare e delle maestranze civili.

Successivamente a tutti gli operai riuniti ha rivolto parole di saluto e di compiacimento per il proficuo lavoro che essi svolgono sotto la guida dei dirigenti militari per il benessere ed il potenziamento dei camerati combattenti, assicurandoli del suo vigile ed appassionato interessamento perchè ad essi sia tenuto tutto l'indispensabile per la vita nella quantità ed ai prezzi stabiliti.

Con calda e persuasiva parola ha spiegato altresì le imprescindibili necessità che hanno costretto la Patria a scendere in armi a fianco dei camerati del Tripartito e, stigmatizzando i barbari sistemi, anche recentemente usati dai nemici per fiaccare il morale del popolo italiano, ne ricordando i luminosi esempi dei martiri e dei patrioti antesignani dell'indipendenza, li ha incitati a perseverare nella resistenza ad oltranza, fiduciosi degli alti destini dell'Italia romana ed imperiale.

La vibrante manifestazione di fede si è chiusa con il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Le maestranze tutte, comprese dei doveri dell'ora, per dimostrare la loro solidarietà verso le popolazioni colpite dalle turbe bestiali nemiche [illegible], hanno raccolto seduta stante la cospicua somma di L. 930, che hanno voluto consegnare direttamente all'Ecc. il Prefetto per la assistenza agli sfollati.

Un concorso permanente per militari e dopolavoristi

"Da una domenica all'altra,,

Dal mese di gennaio XXI l'Ufficio Stampa e Propaganda della Presidenza dell'O.N.D. ha bandito un concorso permanente riservato ai dopolavoristi e militari sul tema «Da una domenica all'altra». [illegible]

[illegible]

ratori e sulle molteplici iniziative dell'Opera Nazionale Dopolavoro nel periodo bellico; — i disegni in bianco e nero sono a tema libero; — i dattiloscritti o manoscritti e i disegni dovranno essere rimessi direttamente dagli interessati all'Ufficio Stampa e Propaganda della Presidenza Nazionale (Sezione Concorso), via Capo d'Africa n. 29, Roma, non oltre il mercoledì di ogni settimana. Sono stati fissati i seguenti premi mensili: [illegible]

[illegible]

«Ragazzi di Mussolini»

Così sono stati chiamati gli eroi di Bir el Gobi, che sulle dune infuocate dell'Africa Settentrionale hanno saputo far rifulgere il valore della gioventù cresciuta e temprata nel clima della Rivoluzione fascista.

In quest'ora palpitante di italianità e nella quale tutte le energie sono tese verso un'unica mèta: la Vittoria, nell'animo dei giovani lo spirito volontaristico è più vivo e più acceso che mai. Giovani d'età, ma pronti ad ogni evento come i legionari di tutti i fronti, essi sollecitano continuamente l'alto onore di servire la Patria in armi per continuare le gesta leggendarie dei volontari che li hanno preceduti nel combattimento.

Una apposita formazione di GG. FF. sarà costituita tra poco tempo con volontari nati negli anni 1925 e 1926 (I. semestre).

Per ottenere l'arruolamento gli interessati potranno rivolgersi al proprio Comando GIL o direttamente alla Sezione Premilitare leva di terra del Comando Federale.

Moltissime sono le domande presentate dai giovani che con entusiasmo e patriottismo hanno risposto all'appello loro rivolto.

La gioventù friulana educata in un'ardente clima di amor di Patria che dall'eroica «Julia» e dalla leggendaria «Tagliamento» ha tratto incitamento esemplare, saprà nuovamente confermare le sue tradizioni volontaristiche.

Federazione dei Fasci Femminili

Affettuosa accoglienza a un nuovo scaglione di bimbi sfollati

Sabato scorso è giunto alla stazione di Udine un nuovo scaglione di minori sfollati. Si tratta questa volta di 22 bambini, tutti inferiori ai sei anni, che, per generosità di altrettante famiglie friulane trascorreranno qui, lontano dalle grandi città, il periodo della durata della guerra.

La collaboratrice federale addetta alla Maternità e Infanzia era ad attendere alla stazione i bambini, assieme ad altre donne fasciste. I bimbi sono stati subito accompagnati al Fascio femminile ove era stata appositamente preparata per loro un'abbondante colazione. Quivi si erano radunate anche le gentili persone che, da tutta la provincia, si sono spontaneamente offerte di accogliere gratuitamente i bambini.

Affiatatisi con i loro nuovi amici, i piccoli sono partiti in giornata per le loro destinazioni.

Distribuzione di pacchi dono all'Ospedale Militare della «Misericordia»

Sabato scorso è stata effettuata una distribuzione di pacchi dono da parte del Fascio femminile di Aquileia ai militari feriti e malati degenti nell'Ospedale della Misericordia.

La Segretaria del Fascio di Aquileia assieme con alcune donne fasciste e Giovani Italiane si è recata personalmente al letto dei militari, accompagnando l'offerta dei 110 pacchi, con parole di conforto e di fede. Con la rappresentanza del Fascio femminile di Aquileia erano le visitatrici ospedaliere di servizio all'Ospedale della Misericordia.

L'offerta gentile è stata assai gradita dai militari che con semplici e toccanti parole hanno espresso la loro riconoscenza e il loro desiderio di raggiungere al più presto i compagni in armi.

G. I. L.

Diplomi corsi informativi di educazione fisica

Presso l'Ufficio educazione fisica e sportiva del Comando Federale della GIL, via Girardini, sono giacenti i diplomi [illegible] conseguiti dagli insegnanti delle scuole dell'ordine medio ed elementare con la frequenza del corso informativo di educazione fisica negli anni 1940-41 XVIII e XIX. Detti diplomi non sono stati inviati agli interessati per mancanza di recapito.

Si invitano pertanto gli insegnanti interessati a presentarsi con sollecitudine, od inviare persona incaricata, all'Ufficio suddetto per ritirare il diploma in parola.

Annonaria

Libertà di commercio del pollame e dei conigli

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che in attesa che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste imposti una nuova disciplina per la raccolta e la distribuzione del pollame e dei conigli, è stato disposto che siano abrogati tutti i provvedimenti prefettizi in atto concernenti [illegible].

Conseguentemente sono liberi il commercio, l'esportazione e l'importazione del pollame e dei conigli, per i quali però dovranno essere osservati i prezzi, sia alla produzione che al consumo stabiliti dal listino in vigore.

Distribuzione di carne equina nel capoluogo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che sabato 24 corrente dalle ore 7 alle 12, dalle ore 17 alle 19 e domenica 25 corrente dalle ore 7 alle 11, le carni equine saranno distribuite nel capoluogo [illegible]

Distribuzione di patate

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione [illegible]

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

20 e 21 luglio 1943 XXI: affluite [illegible]

ATTI FEDERALI

Esemplare provvedimento disciplinare a carico di una Giovane fascista

In data odierna, ho inflitto alla Giovane fascista LONGEGA LILIANA fu Arturo, residente a Udine in via Pordenone n. 37, il provvedimento del «RITIRO DELLA TESSERA» con la seguente motivazione:

«Signorinetta unicamente presa da frenesia della vita cosiddetta «brillante», dimentica dei doveri del momento, in una lettera piena di intercalari esotici, di inaudita leggerezza, si vantava di alternare le giornate tra colazioni, danze e gite in «cutter».

Affannata alla ricerca dei più raffinati prodotti di abbigliamento, dimostrava, con il suo contegno, di essere indegna di tenere alta la fronte davanti al dolore delle Madri, delle Vedove, delle Spose, davanti al lavoro, alla sofferenza, al sudore del Popolo italiano che strenuamente si batte per non cadere nella schiavitù del nemico».

Udine, 22 luglio 1943 XXI.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Edimiro Bortolozzi

La sanzione dell' Ecc. il Prefetto

L'Eccellenza il Prefetto ha ordinato la precettazione della Longega per il lavoro obbligatorio.

Il sacrosanto provvedimento non mancherà di suscitare il plauso di tutti quelli che in questo momento — e sono i più — sono perfettamente in linea sul fronte della serietà, del costume e del lavoro.

Il provvedimento tutela l'onore e il decoro di quella folla di giovani donne che combattono contro il nemico nei campi, nelle officine, negli uffici, serie e composte, diligenti e attente, brave figliole, salde sulla trincea della nostra resistenza interna.

Il provvedimento sferza con la forza dell'Autorità Federale e con la ferma decisione dell'Eccellenza il Prefetto il ceto delle «signorinette brillanti», nauseabondo settore di ozio e di esibizionismo, ricco di pose e di affanni... per l'abbigliamento e per i cosmetici, ma sconcertantemente povero di amor patrio e di fede, denaturato di ogni senso di dignità e di decoro, settore nel quale il provvedimento dell'Ecc. il Prefetto e quello del Federale sopra riportati indicano chiaramente che si vuole mettere il bisturi nel bubbone infetto. E sarà messo a fondo e leverà via tutto il marcio! (N. d. R.).

Provvedimenti per infrazioni alla disciplina annonaria

Sono stati adottati i seguenti provvedimenti per infrazioni alla disciplina annonaria:

— Negozio di stoffe in Rivignano, via Umberto I n. 5, gestito da Bertazzo Ferdinando fu Antonio: revoca della licenza per vendita di stoffe tipo a soprapprezzo e per occultamento di ingente quantitativo di stoffe.

— Negozio di generi alimentari gestito in Sesto al Reghena, frazione Ramuscello, da Turchetto Luigi di Eduardo: revoca della licenza per aver sottratto dalla assegnazione mensile fattagli dall'ufficio distribuzione di Udine rilevante quantità di generi alimentari, che vendeva poi a soprapprezzo.

— Negozio di tessuti in Osoppo, gestito da Celio Cosani fu Biagio: revoca della licenza per sottrazione al normale consumo di rilevante quantitativo di stoffa ed indumenti vari.

— Bar Venerio, gestito in Udine via Savorgnana, da Savoga Carmelo fu Ignazio: revoca della licenza per vendita abusiva di liquori super alcoolici a soprapprezzo e per mancata denunzia di rilevante numero di bottiglie di liquori super-alcoolici.

Sono stati arrestati e denunciati all'Autorità Giudiziaria:

Bub sutti Giovanni fu Antonio da Tolmezzo; Iobe Candido fu Giacomo da Tolmezzo; Verardo Ida in Biscontin fu Domenico, da Brugnera; Santarossa Odorico fu Domenico, da Pordenone; Biscontin Gino fu Luigi da Pordenone; Clemente Anna in Buttolo fu Luigi da Resia; Tesolin Giovanni fu Sante da Pasiano; Guerra Ruggero di Achille da Azzano Decimo; De Vit Ferruccio di Pietro da Artegna; Di Giusto Valentino di Pietro da Nimis; Malcossi Valentino fu Giovanni da Tarcento: per macellazione clandestina.

Turchetto Luigi di Edoardo da Sesto al Reghena; Martinuzzi Lino fu Pietro da Cordovado; De Cecco Virginio fu Angelo da Codroipo; Ceccon Fabio fu Gio. Batta da Tarcento: per commercio clandestino ed a soprapprezzo di generi alimentari razionati.

Cestari Ferdinando Antonio, negoziante di stoffe da Udine: per commercio clandestino di cuoio.

Bertazzi Ferdinando fu Antonio da Rivignano; Cosani Celio fu Biagio da Osoppo: per sottrazione dal normale consumo di rilevante quantitativo di stoffe che poi vendevano a soprapprezzo, ed altri reati annonari.

Stinco Paolo fu Luigi da Trieste: per illecito procacciamento di ingente quantità di uova.

De Luisa Giud, con negozio di biciclette in Udine: per vendita di bicicletta a soprapprezzo.

Traunero Eleonora fu Antonio da Artegna: per vendita di un vitello senza la prescritta autorizzazione e per altri reati annonari.

Dall'11 al 17 corrente sono stati denunziati all'autorità giudiziaria: n. 40 persone per procacciamento di generi alimentari razionati o contingentati, n. 1 persona per illecito acquisto di un paio di scarpe militari, n. 2 persone per mancato conferimento di formaggio e latte all'ammasso, n. 2 persone per mancato conferimento di grano all'ammasso, n. 3 persone per omessa denuncia di liquori superalcoolici e di giacenze di profumi.

Dal giorno 11 al 17 corrente sono stati sequestrati: q.li 9,31 di granoturco; q.li 6 di grano; q.li 1,20 di pasta; q.li 1,86 di farina da polenta; q.li 3,34 di riso; q.li 1,06 di fagioli; kg. 16 di sapone; kg. 2 di lardo; kg. 73 di carne; n. 1703 uova; kg. 98 di zucchero; n. 3 pelli di vitello; n. 6 polli; n. 7 conigli; litri 1,700 di olio.

Dichiarazioni di trasferimento dei dipendenti da pubbliche amministrazioni

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione rende noto che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha disposto — tenuto conto che i dipendenti da pubbliche amministrazioni a causa delle contingenze attuali non sempre possono stabilire con un anticipo di 20 giorni la data in cui godranno delle ferie per cura o riposo — di autorizzare i Comuni ad accettare le dichiarazioni di trasferimento dei detti dipendenti da pubbliche amministrazioni e dei loro familiari che insieme si trasferiscono, presentate almeno cinque giorni prima della data di trasferimento.

Per usufruire di tale concessione, gli interessati dovranno esibire, unita alla dichiarazione di trasferimento, una dichiarazione dell'Amministrazione da cui dipendono dalla quale risulti che l'autorizzazione viene concessa per la avvenuta modifica dei piani di congedo a suo tempo prestabiliti, modifica conseguente ad esigenze di servizio.

Con l'occasione si precisa che la dispensa dal presentare la dichiarazione di trasferimento concessa agli appartenenti alle FF. AA. di cui al paragrafo II comma C) della circolare Ministeriale n. 200 del 24 maggio 1943 XXI, deve intendersi estensibile anche ai membri della famiglia che accompagnino detti militari.

La voce dei lettori

Disciplinare il consumo dell'acqua

Quest'anno il calore estivo ha portato con sè in misura maggiore che negli anni scorsi, la rarefazione, e in molti casi la sparizione assoluta dell'acqua dai piani più elevati di molti fabbricati. Poichè si presume che tale inconveniente sia dovuto, oltre che all'uso senza discernimento dell'acqua da parte di civili e industriali, anche al maggior consumo conseguente all'aumento della popolazione in seguito agli sfollamenti da altre città e soprattutto alla coltivazione degli orti di famiglia, si chiede se non sia il caso che l'Autorità si interessi della cosa, prendendo qualche provvedimento d'accordo col servizio comunale dell'acquedotto, per assicurare, almeno in determinate ore, l'afflusso dell'acqua nei piani più elevati delle case, e facendo appello al senso di civismo della popolazione perchè vengano evitati gli inutili sprechi d'acqua, limitando il consumo allo stretto indispensabile.

Si chiede al riguardo se l'acqua della fontana di piazza Vittorio e, salvo in certe ore del giorno, quella di piazza San Giacomo, non potrebbe essere risparmiata con qualche utilità.

(seguono le firme)

Osservatorio

Indagine

Dunque il Caffè Contarena ospitava con eccessiva larghezza giovincelli (ma soltanto giovincelli???) che trascorrono troppe ore ai giuochi sia pure «leciti»! Ebbene: il fatto di cronaca contenente l'esemplare e sacrosanto provvedimento del nostro Questore ci porta ad una riflessione.

Papà, mamme: non lo sapevate voi che i figli passavano a intristire lì dentro tante, troppe ore? Non ve ne importava forse nulla? E questi vostri figli quale educazione ebbero da voi se possono non sentire ripugnanza a poltrire ore ed ore con le cartacce in mano, o attorno ad un bigliardo in questa stagione ricca di aria di luce e della benedizione del sole?

Papà, mamme, qui i colpevoli siete voi! Voi strillate se la Gil vi porta via qualche ora il figliolo: se ve lo conduce ad un campeggio torcete il naso, ma poi, oltre che in altri non nominabili luoghi, lasciate ore ed ore al Contarena a inebetirsi nel giuoco, in un ambiente di giuoco, il quale oltre ad essere moralmente discutibile — come tutti — è fisicamente malsano, come sono malsani per la gioventù tutti i luoghi pubblici dove l'aria, il sole, la luce sono tenuti distanti, quasi per spregio!

Ebbene, siete voi i colpevoli, genitori solenni, spesso dal presente e dal passato ineccepibile, che poi — quando si tratta di educazione dei figli — avete un unico pensiero: rimpinzarli di quattrini, perchè facciano «figura» in mezzo a quelli che voi chiamate «compagni» perchè la parola «camerati» vi fa male alla lingua!

Chiusi i giuochi del Contarena sono saldati i conti con la Polizia: ma non con la morale, non certo con la coscienza. Genitori voi siete colpevoli e la vostra colpa si chiama antifascismo perchè se nell'educare aveste affiancato le organizzazioni del Regime e così aveste educati fascisticamente i vostri giovanotti essi si sarebbero fatti pescare dove volete (ma non ai giuochi «leciti» del Contarena) di questa stagione e di questi tempi!

Biciclette provocanti

Sfrecciano per le vie della città, specie per quelle della periferia, comitive miste di ragazzette e giovincelli montati su biciclette nuovissime lussuosamente gommate: comitive piene di gaiezza che si involano per la gita serale o domenicale tra una fanfara di risate, tra un vociar di richiami: e sciamano, ventate di allegria e di spensieratezza.

Allegria e spensieratezza squisitamente stonate se esibite in pubblico in quella maniera. La scenetta, però, rappresenta un episodio di sfasamento anche per più profondi e seri motivi.

L'operaio che deve coprire un lungo tratto di strada quattro volte al giorno per portarsi sul lavoro, l'impiegato che per motivi di economia, si è autodecentrato nelle frazioni, stentano, e come stentano! a trovare la gomma, la camera d'aria di ricambio, ciò per le note limitazioni. Stentano — dirlo non è colpa tanto lo sanno anche i sassi — perchè gomme e camere d'aria hanno la tendenza spesso a squagliarsene via per i tortuosi sentieri del mercato nero, lungo i quali trovano ricchi papà che pur di accontentare la dorata prole sono disposti a «scucire»... qualunque prezzo.

Non vogliamo suggerire di addivenire alla requisizione delle biciclette ed alla loro ridistribuzione a chi ne abbia veramente bisogno: vogliamo constatare pubblicamente la cosa affinchè chi può provvedere sappia che provvedendo avrà il plauso più che mai di tutti gli onesti, anche se si addivenisse alla decisione di consentire la circolazione delle biciclette soltanto chi possa comprovare la sua personale reale necessità.

Chi non può procurarsi questo lasciapassare e possiede una «bici» se la veda togliere..., a prezzo di calmiere e la «bici» vada a far servizio di guerra per chi lavora per la guerra.

Quanto alle signorinette e ai signorinetti di cui sopra, lieti sfreccianti ad ingannare i loro ozi, per l'ennesima volta — e stavolta sul giornale — esprimiamo voti per il loro arruolamento nel servizio del lavoro (previo lavaggio del viso delle fanciulle e tosatura dei giovincelli).

Per l'invio di medicinali ai prigionieri di guerra

Allo scopo di ovviare a ritardi nella spedizione dei medicinali destinati ai prigionieri di guerra, l'Ufficio prigionieri della Croce Rossa Italiana comunica quanto segue:

L'invio dei medicinali non può essere fatto per ora che attraverso l'Ufficio Prigionieri della C.R.I. - via Puglie n. 6, Roma. Le famiglie interessate devono curare che il pacco dei medicinali venga inviato, sigillato, direttamente da ditte farmaceutiche regolarmente riconosciute in Italia le quali dovranno rimettere a parte un elenco del contenuto in triplice copia menzionando il peso lordo e netto nonchè il valore.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi all'Ufficio Notizie della Croce Rossa di Udine, in via Manzoni.

Doposcuola elementare

Il 1° agosto p. v. si aprirà il doposcuola elementare alle Scuole Professionali femm. «Bianchini». Le fanciulle saranno assistite al mattino nell'esecuzione dei compiti scolastici, nel pomeriggio saranno applicate ai lavori femminili. Le iscrizioni si accettano solamente fino al 31 del c. m.

Arruolamenti volontari

espressione della fede friulana

Ai Comandi della 63a Legione CC. NN. «Tagliamento» in viale Italo Balbo, della 55a Legione CC. NN. «Alpina» in Gemona e presso tutti i Comandi Presidio M.V.S.N. presso i Comuni della Provincia continuano ad affluire i volontari per essere destinati alle unità assegnate alle zone di pronto impiego.

In modo particolare vanno rispondendo i giovanissimi che cresciuti nel clima ardente della Rivoluzione sono ansiosi di emulare gli anziani nell'aspra guerra che combattiamo.

Le domande rapidamente espletate hanno già concesso di avviare ai Reparti di pronto impiego quei volontari friulani che tra i primi hanno risposto all'appello del momento, provocando la nuova apertura degli arruolamenti da parte della vigile Guardia Armata della Rivoluzione pronta sempre a raccogliere il palpito dello spirito combattentistico di cui il Fascismo ha irradiato l'Italia.

Saluti di combattenti

Dal dott. Umberto Minin, capo manipolo medico di un Battaglione «M» d'assalto, riceviamo una simpatica lettera nella quale — inviando memori saluti ai suoi cari e agli amici e informandoli di godere ottima salute — esprime sentimenti di alto amor patrio ed ha parole di simpatia per il nostro giornale.

Ricambiando fervidamente il saluto al caro camerata Minin gli inviamo l'augurio più vivo.

Il numero dei cacciatori

Poichè entro il 5 agosto p. v. questa Sezione Provinciale dovrà essere in grado di poter fornire — giusta circolare N. 15 del 15 luglio corrente, della superiore Federazione — al Consiglio Provinciale delle Corporazioni il numero dei cacciatori muniti di tessera anno XXI risultanti al 25 luglio corrente, si invitano le dipendenti Sottosezioni e i Fiduciari comunali a trasmettere, con la massima sollecitudine, i dati di cui sopra, in ogni caso non oltre il 26 luglio.

Tali dati, come già è noto, sono necessari a questa Sezione Provinciale agli effetti della distribuzione delle munizioni da caccia, che verranno assegnate, come già venne reso di pubblica ragione, soltanto a coloro che saranno in possesso della tessera anno XXI della Federazione Italiana della Caccia.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

23 luglio 1943 XXI

Ortaggi

	L.
Agli (bianco e rosso)	4.—
Aglio secco	7.40
Biete da erbucce in foglie	2.60
Biete da erbucce in cespuglio	2.—
Biete da costa	1.50
Carote comuni	2.—
Cavoli broccoli	2.—
Cavoli crauti	2.—
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.80
Cetrioli da insalata	2.65
Cicoria di Catalogna	2.60
Cipolle primaticce	2.—
Cicoria crumolo	1.70
Erbette rave di Chioggia	2.—
Fagiolini con filo	4.40
Insalata di quals. qualità	2.90
Paste lunghe a pasta gialla	2.30
Altra pasta e forma	2.10

Frutta fresca

	L.
Albicocche:	
1. gruppo (frutti con circonferenza minima 10 cm.)	4.30
2. gruppo (frutti con circonferenza di cm. 10)	3.50
Gelso frutta	3.—
Ciliege:	
1. gruppo	5.40
2. gruppo	4.20
3. gruppo	4.85
4. gruppo	3.60
Mele estive:	
1. gruppo: Parmena dorata	
1. qualità	4.40
2. qualità	3.05
2. gruppo: Gravestein Astracan	
1. qualità	4.10
2. qualità	3.—
3. qualità unica	2.90
Pere estive:	
1. gruppo	3.80
2. gruppo	3.40
3. gruppo	2.90
4. gruppo	2.30
Pesche:	
2. gruppo, 1. qualità	4.30
2. qualità	4.—
3. qualità	3.50

Generi alimentari vari

Pesce conservato:	al Kg. L.
Acciughe salate di Spagna in latte	45.50
Acciughe salate di Spagna in barili	36.90
Acciughe salate di Portogallo in latte	47.50
Acciughe salate di Portogallo in latte	42.30
Sardelle salate di Porto-gallo in latte	38.10
Sardelle salate di Portogallo in barili	36.40
Sarde salate intere a peso netto	17.50
Filetti di acciughe in salsa alla scatola da gr. 200	10.50
Filetti di acciughe in salsa in vasetti di vetro da gr. 352, tara per merce, ogni vasetto	12.75
Pasta di acciughe al tubetto da Kg. 0.065	4.50
Pesce fresco:	
Frittura (paganelli zanchette ecc.)	7.50
Gambaretti	8.80
Sarda	9.50
Seppie e Seppiette (da giugno a marzo)	12.—
Anguilla da 8.½ a 7.½ per Kg.	16.20
Anguilla da 7 a 5 per Kg.	16.80
Anguilla da 6 a 4.½ per Kg.	18.—
Cefali superiori al gr. 70 e fino a gr. 350	18.—
Anguilla da 4 a 2.½ per Kg.	16.60
Calamaretti o calamari	20.20
Capparozzoli	3.50

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

22 luglio 1943 XXI

NATI	5
MORTI	4
MATRIMONI	1

Nascite

Talmassons Clara (I nato) di Aldo e di Casella Giovanna.
Tonelli Adelia (III nato) di Zoilo e di Bragagnini Digna.

Pubblicazioni di matrimonio

Elfero Silvio tappezziere con Bascolin Gisella casalinga.
Cattaruzzi Gianfranco ragioniere con De Biase Maria civile.

Matrimoni

Meroi Omero impiegato con Veniga Maria impiegata.

Morti

Del Negro Rodolfo fu Giovanni di anni 48 sergente maggiore.
Krozat Felice fu Antonio di anni 26 sergente pilota.
Morandini Vito di Pietro di anni 37 contadino.
Tioni Attilio fu Angelo di anni 53 pensionato.

Solenni onoranze alla salma d'un ufficiale pilota

Ieri, alle ore 16.30, sono state tributate le estreme onoranze alla salma del ten. pilota Venanzio Traversa, di 23 anni, deceduto in seguito ad incidente di volo nel cielo di Campoformido.

Il mesto corteo si formava in viale Armando Diaz, partendo cioè dalla cella mortuaria dell'Ospedale Militare Principale, trasformata in camera ardente e dove a turno la salma è stata vegliata da colleghi fino all'ora dei funerali. Il mesto corteo era aperto dai vigili urbani, seguiti dalla Manda dell'11. Genio e dalle corone portate a mano da avieri. Notavansi quelle inviate dagli ufficiali del Presidio Militare di Udine, dalla 2.a Squadra Aerea, dalla Scuola di Volo a Vela, dal Comando del 1.o Nucleo C. T., dal 1.o Reparto Voli, dall'Aeroporto «L. Gabelli». Sulla bara, deposta sull'autocarro della R. Aeronautica adorno di tricolori e preceduto da un picchetto di avieri armati, posavano i fiori dei familiari.

Scortavano il feretro sei colleghi dell'estinto; seguivano la salma i rappresentanti dell'Ecc. il Prefetto, del Segretario Federale, del Podestà di Udine; il col. Riglieri comandante l'Aeroporto «L. Gabelli». Notate le rappresentanze di ufficiali e sottufficiali delle varie armi del Presidio. Dopo le esequie, celebrate nella chiesa di San Valentino, il mesto corteo proseguiva per piazza Umberto I, via Manin, piazza Vittorio Emanuele, via Cavour e via Poscolle. Sul piazzale 26 luglio il mesto corteo si fermava ed il colonnello Riglieri faceva l'appello dello scomparso; quindi il feretro, nel mentre il picchetto armato rendeva gli onori militari, proseguiva alla volta del cimitero di San Vito.

Alla memoria del valoroso aquilotto, deceduto nell'adempimento del proprio dovere, il nostro fiero saluto; alla famiglia, ai parenti tutti, sentite condoglianze.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Rosa Trepin: Adele e Ugo Omet L. 25.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Pietro Schiratti: rag. cav. Lao e Luisa Menazzi-Moretti L. 100.

Echi di un processo

In merito al processo contro «una associazione a delinquere che operava a Udine e a Padova» iniziato al nostro Tribunale il 21 corrente, precisiamo su richiesta di un interessato che Carlino, Berto e Francesco Calvi non figurano affatto imputati quali intermediari per la vendita di oggetti preziosi, frutto dei furti commessi dai principali imputati al processo stesso, in quanto essi sono stati prosciolti in istruttoria.

La fortuna di quattro possessori di Buoni del Tesoro Novennali

Nella verifica effettuata dal BANCO DI ROMA per il sorteggio dei premi sui Buoni del Tesoro Novennali 5 % - 1950, è risultato che nella sola recente estrazione, ben quattro premi di un milione ciascuno sono stati assegnati a Buoni appartenenti ad un'unica emissione e che erano stati sottoscritti presso gli sportelli del BANCO DI ROMA.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - TEMPESTA SUL GOLFO, con A. Falconi, A. Checchi — Ore 17.
SAVOIA - LE DUE ORFANELLE con A. Valli e M. Denis. O. 17
IMPERO - DON GIOVANNI, con A. Rimoldi e D. Sassoli. O. 17
CECCHINI - LA MASCHERA E IL VOLTO, con L. Solari e A. Viarisio — Ore 17.
FERROVIARIO - BALLO AL L'OPERA — Ore 16.

RADIOCRONACA GRIGIOVERDE

Sono al microfono gli alpini del "Val Fella,,

Durante una sosta tra le giogaie montenegrine, gli alpini del «Val Fella» hanno costruita la loro chiesetta. Ecco che dalla soglia del tempietto il cappellano militare commenta loro il Vangelo

X..., luglio.

«A mezzogiorno del 7 marzo 1941 il Comando di Corpo d'Armata ordina al Btg. «Val Fella» di portarsi a rinforzo del Golico, ove il combattimento con le fanterie greche, che avanzano con forze rinnovate, imperversa violentissimo. Nella notte che segue, l'intensità degli attacchi avversari non langue un istante e sul Golico i reparti greci, che hanno occupate le q. 1615 e 1531, sono contenuti dai resti dei battaglioni «Gemona» e «Tolmezzo», quando giungono in linea due compagnie del battaglione «Val Fella».

L'8 marzo il «Val Fella» (maggiore Angelo Zancanaro), dopo tenacissimi sforzi riconquista la quota 1615 del Golico respingendo in seguito tre poderosi attacchi dell'avversario».

Così riepiloga il generale Aldo Cabiati (volumetto «Julia» edito dal 10° Alpini), una delle pagine eroiche che gli alpini del «Fella», con l'inchiostro vermiglio del sacrificio, hanno scritto nel corso della dura campagna di Grecia.

Quella dell'8 marzo 1941 è stata infatti la grande giornata del «Fella», durante la quale tutti i suoi uomini, senza distinzione di gerarchie, hanno disperatamente profuso nella lotta ogni vitale energia, coprendosi dell'aureola di un eroismo senza nome.

Ma anche dopo le gesta che portarono alla grande vittoria dell'aprile, i soldati dalla rossa nappina del «Fella», non smentirono mai il tradizionale prestigio delle penne nere friulane.

Cinque medaglie d'argento alla memoria e 3 a viventi; 2 medaglie di bronzo alla memoria e 5 a viventi; 19 croci di guerra al valore, sono già state conferite agli alpini del Val Fella.

Un'altra quarantina di proposte di ricompense al valore sono ancora in corso presso il Ministero della Guerra.

Tale schema numerico, delle ricompense meritate in terra di Grecia, è sufficente testimonianza della nostra affermazione.

Guerriglia in Balcania

Dopo le operazioni di guerra sul fronte greco-albanese, gli scarponi del Fella, non paghi di quanto già avevano offerto alla causa della Patria, iniziavano una silenziosa quanto valida azione repressiva contro i ribelli che, al soldo anglosassone, erano insorti in Montenegro. Anche là, nel cuore della Balcania, nel corso di estenuanti e pericolosi rastrellamenti, gli alpini del «Fella» non lesinarono sforzi e sacrificio.

In ogni punto di quella vasta regione, scaturiva improvviso il pericolo di una prima linea senza retrovie e il gagliardetto del Val Fella dovette ancora abbrunarsi ed inchinarsi in reverente omaggio al glorioso olocausto dei suoi prodi soldati.

Dopo 21 mesi di assenza dalla Patria, il battaglione rientrava in Italia lo scorso agosto, portandosi in Val d'Aosta.

Dopo breve soggiorno alle pendici del Piccolo San Bernardo, esso ripassava le nostre sacre frontiere per compiere delle operazioni di polizia nello scacchiere mediterraneo.

Lo scorso Natale, il terzo di guerra, coincideva però con il ritorno in Italia del «Fella» per un periodo di riposo e di assestamento.

Già allora, parecchi alpini del battaglione friulano, che manca dalla sua terra da quasi tre anni, ci aveva manifestato il desiderio di potersi idealmente avvicinare alle loro famiglie lontane.

Le difficili acrobazie che il nostro più acerrimo nemico: lo spazio, ci costringe a compiere giorno per giorno non ci avevano mai dato modo di poterli accontentare.

Oggi, ci è finalmente offerta tale possibilità, sotto forma di un nostro ideale microfono e di un apparato radiofonico che riesce a captare anche le.... onde immaginarie.

Il "Bocia,, portafortuna

Nel corso della rapida sintesi dei tre anni di assenza dal Friuli, degli uomini del Val Fella, abbiamo tracciato il ruolino della loro attività operativa, ma sarà interessante ricordare che, nei periodi di riposo, essi non mancarono di dar vita anche a parecchie appassionanti contese sportive. Oltre a una solida squadra calcistica formata con i migliori elementi delle quattro compagnie, e ad affiatata squadretta di bocciofili, il battaglione poteva anche costituire la sua fanfara.

Tra le affermazioni ottenute dai calciatori del Battaglione, merita di essere ricordata quella ottenuta per 5 a 0 contro una quotata squadra di Croazia. Degna di menzione è pure la vittoria dei bocciofili alle gare del Dopolavoro provinciale di Aosta.

Del complesso bandistico, diremo che, forte di una trentina di buoni elementi, costituisce per il Val Fella un giustificato motivo di orgoglio e che i suoi concerti sulle piazze dei centri di tappa del battaglione non mancano di richiamare gran folla di popolo.

A questo punto sentiamo nell'aria l'impazienza degli alpini che anelano far giungere la loro voce nel cuore del Friuli e della Carnia, nella cara intimità dei loro focolari.

Li accontenteremo subito. Prima però, vogliamo ancora ricordare un musulmanino decenne, che raccolto nel torbido della Balcania dagli alpini del «Fella», è stato tacitamente nominato portafortuna del Battaglione con il nome di Italo Valfella.

Il «bocia» che ha abiurata la sua religione originaria per abbracciare la nostra, si trova ora presso il Rifugio «Bearzi» della nostra città ove il 13 giugno scorso, durante un unico solenne rito liturgico l'Ecc. l'Arcivescovo di Udine gli ha somministrati i SS. Sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell'Eucarestia.

Parlano gli alpini

Ma approntiamo ora il nostro microfono per permettere alle balde penne nere friulane, di collegarsi velocemente con le loro famiglie e con i paesi del loro affetto e della loro nostalgia.

Ecco un primo scaglione di utenti del nostro gratuito servizio di trasmissione che si appresta per parlare all'ideale microfono offerto da «Il Popolo del Friuli».

Vorrebbero dire molte cose, tante cose, ma è impossibile poterli tutti accontentare. Ci auguriamo poter presto ripetere la trasmissione e diamo subito il via alla parola dei fortunati che si sono assicurati il possesso di un tagliando utile alla trasmissione odierna.

Tra essi sono Calligaro Gio Batta da Maiano e Cappella Giovanni da Maniago che salutati con la più affettuosa tenerezza genitori e familiari assicurano gli amici di tutto il loro migliore ricordo.

«Cara mamma, il mio pensiero è sempre con te». Così parla Nedy Venier da San Daniele del Friuli e le sue parole sono fedele interpretazione del pensiero di ogni combattente per la mamma adorata e lontana.

Romeo Battistella residente a Tauriano di Spilimbergo, continua la trasmissione: «Sono sempre in gamba; bacio tutti i miei cari e saluto con affetto tutti gli amici dell'Albergo Poligono».

Invitiamo ora al microfono il camerata Antonio Londero da Gemona, che assicura alla carissima Marta, la fidanzata, di portarle la Vittoria in dono di nozze.

Poi è la volta di Giusto Ceroi da Flaibano, che manda un milione di baci alla sposa e ai bimbi Angelo ed Ilca. Il camerata Ceroi raccomanda inoltre alla moglie la sorveglianza del suo pollaio, già recentemente visitato dai ladri. — «Mi raccomando le oche!» — egli dice.

Anche Domenico Rottero da Castelnuovo, Bertoia Guerrino da San Vito al Tagliamento, Lorenzini Pasquale da Tramonti di Sotto, Minciotti Pietro da S. Daniele, Viol Duilio da Pordenone, Pilloni Natale da Sequals, Madotto Gino da Resia, Zuliani Umberto, Giacomini Guerrino e Giacomini Franco da Buia, Campana Ciro da Rodeano, si avvicinano al microfono per parlare, ma la commozione è sì forte che impedisce loro di pronunciare parola. Riescono tuttavia a darci incarico di salutare affettuosamente familiari ed amici. E' ora il turno di Anelio Zucchiatti abitante a Pagagna ma impiegato a Udine presso la Cassa di Risparmio che, oltre ai suoi cari, vuol salutare in particolare maniera il dott. Enrico Preindl e tutti i vecchi compagni d'ufficio.

Passiamo ora il microfono a Libero Pittana da Valvasone, e giocatore di calcio, che mentre non sa nascondere il suo rammarico per la sconcertante retrocessione dell'Udinese in serie C., avverte tutte le reclute del calcio friulano della necessità di una pronta riscossa.

Nino Floreani da Maiano ci prega di far giungere le espressioni della sua tenerezza alla moglie ed ai bimbi carissimi.

Fortunato Vallar abitante ad Artegna da poco rientrato dalla licenza concessagli per il coronamento del suo sogno d'amore, dice alla fresca adorata sposina tutte le parole della sua amorosa tenerezza, terminando con un grosso bacione che, considerando le vibrazioni causate al nostro microfono, deve giungere ad Artegna con la sonorità di una tromba marina.

Il collega Giuseppe Rolandi che pur risiedendo a Pallanza, sulle rive del Verbano, ha sempre vestito il grigioverde dell'8°, saluta con il miglior ricordo il ten. colonnello Isidoro Jussa del centro di Cividale.

Il dott. Pier Carlo Ioli, residente a Udine, in via Del Bon 16, invia alla moglie ed ai familiari tutti, le espressioni del suo ricordo e della più affettuosa tenerezza, con l'augurio di un arrivederci presto.

Fedele De Santa da Forni di Sopra invia, attraverso il nostro microfono, i suoi bacioni più cari alla sposa ed al piccolo Renzo.

Ecco che ora si avanza verso di noi anche il cappellano del Battaglione, don Giuseppe Malgarini che a nostro mezzo esprime ancora una volta la sua riconoscenza, quella del comandante e di tutti gli alpini del Battaglione, al direttore dell'Istituto Salesiano «Bearzi» di Udine, per quanto ha fatto e continua a fare a favore del piccolo Ita'.. il «bocia» portafortuna del Val Fella.

* * *

Ma le pile del nostro ideale apparato trasmittente (leggi: spazio), si stanno rapidamente esaurendo e ci obbligano a sospendere la nostra radiocronaca. Prima di levare i contatti, vogliamo ancora accontentare Alfio Sovran da Dignano al Tagliamento che a nostro mezzo vuol far giungere il primo paterno bacione al suo primogenito, il piccolo Giacomo Enea che da pochi giorni ha spalancati gli occhioni alla vita. Approfittiamo anche noi per formulare i nostri più vivi rallegramenti al baldo papà scarpone, alla mamma e al loro primo tesoro.

Riprenderemo la trasmissione non appena ce ne sarà data maniera. Per ora camerati del Friuli: saluto alla bandiera! La nostra, quella di tutte le vittorie.

Giuseppe Rolandi

Fine improvvisa del prof. don Michele Dorbolò del Seminario di Udine

Martedì 20 corrente il prof. dott. don Michele Dorbolò, insegnante di letteratura italiana nel Liceo del nostro Seminario, pranzò come il solito, in piena salute, con i pochi colleghi rimasti in Seminario nei mesi estivi. Era quasi di passaggio in esso, perchè in questi giorni si portava spesso dal suo fratello, il Curato di Prossenicco, o dall'altro fratello a Cividale o altrove. Così l'altro ieri, a mensa, avvisò che si sarebbe assentato e contava di tornare solo a tarda sera. Non tornò; pure nessuno si preoccupò eccessivamente, benchè l'avesse notato; è ben naturale che un impegno di trattenerlo più a lungo. Egli poi doveva di certo aver trovato qualche intoppo nella preparazione del necessario per l'assistenza religiosa del Santuario di Lussari in Valcanale, ove contava di salire fra giorni. Ne era infatti Cappellano estivo da molti anni e vi metteva tutto il cuore e lo zelo sacerdotale, oltre che la conoscenza della lingua slovena e tedesca, necessaria in quel posto. Ieri 21 mattina, si osservarono le stanze sue: lo studio era chiuso, il che confermò l'ipotesi dell'assenza. Essendo deserto l'appartamento per la stagione nessuno aveva notato alcunchè. Ma ieri venne un sospetto: due professori suoi colleghi tornarono a quella porta ed osservando meglio, la trovarono chiusa dall'interno. Si forza. E' disteso sul pavimento, al lato della scrivania, nel [illegible] di chi è caduto morto senza il minimo moto di reazione. Sul tavolo è aperto un libro tedesco; evidentemente egli stava leggendo. Dato il caldo re del pomeriggio del 20, si era tenuto in abito da camera, e perciò, per riguardo, s'era chiuso dentro.

Laureato a Napoli in belle lettere, aveva dedicata la sua vita allo insegnamento, essendo professore nel nostro Seminario fin dal 1924. Aveva 55 anni. Sacerdote dal 1921, nativo di Biarzo, frazione di San Pietro al Natisone, ove sacerdote novello era restato in servizio quale cooperatore parrocchiale per i tre primi anni. [illegible], umile, semplice, laborioso, affezionato alla scuola non meno che alle anime, per cui prodigò tanta attività, specie nella [illegible] nell'Ospedale di Udine e al Monte Santo Lussari. Solo la Vergine lo vide morire, [illegible] rio del Lussari, [illegible] dei ciechi. Capitano d'artiglieria, aveva partecipato alla guerra 1914-1918.

Per gli agricoltori

Validità buoni prelevamento per i fertilizzanti

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori rende noto a tutti gli agricoltori interessati che non avessero ancora effettuato il prelevamento dei fertilizzanti loro assegnati con l'emissione dei buoni per la campagna primaverile ed estiva, che la validità di tali buoni viene a cessare improrogabilmente con il 31 agosto corrente anno.

Si affrettino pertanto gli agricoltori a ritirare l'assegnazione dei concimi, perchè, dopo scaduto tale termine, il Consorzio agrario provinciale non potrà più effettuare la consegna dei fertilizzanti in parola.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 5 — Tel. 37

La nuova sede della Gil

Le organizzazioni giovanili, che per molto tempo avevano dovuto tenere la loro sede presso il locale Fascio occupando poche stanze assolutamente insufficienti per gli scopi dell'Ente, hanno finalmente avuto la sistemazione definitiva nella Palestra sita al Campo sportivo.

In origine però l'edificio della Palestra non poteva adattarsi come era costruito internamente per i bisogni delle Organizzazioni giovanili. Di conseguenza si è dovuto apportare delle trasformazioni all'ambiente, si da presentare oggi un sistema di adattamento per tutti i necessari bisogni dell'Ente stesso. Pertanto grazie all'interessamento delle autorità ed in specia modo del comandante della Gil ed all'opera gratuita prestata dagli alunni della locale R. Scuola di Avviamento, abbiamo potuto constatare con viva soddisfazione, che in un breve lasso di tempo si è potuto dare una confacente sistemazione alle organizzazioni giovanili nel nuovo edificio.

Sanzioni contro contravventori alla disciplina annonaria

Il Pretore di Cividale con recenti decreti penali ha condannato, per violazione alle norme annonarie, le seguenti persone:

Gemma Mariutti di Domenico, da Fogliano, per acquisto di 23 chilogrammi di granoturco, lire 250 di ammenda;

Argia Furlan in Franzot di Felice, da Fogliano, per acquisto di 15 chilogrammi di farina di frumento, lire 350 di ammenda;

Rosa Visintin in Franzot di Giuseppe, da Sagrado, per acquisto di 20 chilogrammi di farina di granoturco, lire 200 di ammenda;

Bruno Cattarin di Giuseppe, da Fogliano, per acquisto di 14 chilogrammi di farina di granoturco, lire 150 di ammenda;

Antonio Bassetti fu Giuseppe, da Torreano, per avere trasportato al molino per la macinazione 48 chilogrammi di granoturco senza avere fatto le prescritte annotazioni sulla bolletta di macinazione lire 200 di ammenda;

Mario Morielaz di Antonio, da S. Pietro al Natisone, per avere trasportato al molino 54 chilogrammi di cereali senza fare le prescritte annotazioni sulla bolletta di macinazione, lire 250 di ammenda;

Antonio Tomaselig fu Antonio, da S. Pietro al Natisone, per avere mandato al molino 66 chilogrammi di granoturco senza fare le prescritte annotazioni sulla bolletta di macinazione, lire 300 di ammenda;

Mario Franz di Ferdinando, da S. Pietro al Natisone, per avere trasportato al molino 54 chilogrammi di granoturco, lire 250 di ammenda;

Leonardo Sturam fu Luigi, da S. Pietro al Natisone, per avere trasportato al molin 34 chilogrammi di granoturco senza fare le prescritte annotazioni sulla bolletta di macinazione, lire 150 di ammenda;

Giovanni Odorico fu Francesco, da S. Giovanni al Natisone, per non avere eseguito nella sua qualità di mugnaio tutte le prescritte annotazioni sul registro di carico e scarico e per avere macinato 22 chilogrammi di granoturco e 437 chilogrammi di frumento non accompagnato da scheda di macinazione e per avere introdotto nel molino 306 chilogrammi di frumento pure non accompagnato da scheda di macinazione, lire 1400 di ammenda;

Luigia Pizzulli, per avere fatto macinare 22 chilogrammi di granoturco non accompagnato da bolletta di macinazione, lire 100 di ammenda.

Un furioso temporale

Alle ore 18 di mercoledì, un furioso temporale, durato circa una mezz'ora, imperversò sulla città e circonvicine frazioni. Sebbene in un primo tempo avesse cominciato a grandinare non si devono lamentare danni alle colture agricole.

L'orario per l'oscuramento: dalle 22 alle 4.30

Il Comitato Provinciale di protezione antiaerea, ricorda che l'oscuramento ha inizio alle ore 22 e deve essere osservato fino alle ore 4.30 del mattino.

L'illuminazione degli esercizi pubblici all'aperto (tavolini, ecc.), consentita con i prescritti dispositivi, deve invece essere attuata fino dall'imbrunire.

S. DANIELE

Funzione in Duomo

Domenica, 25 corrente, alle ore 10.30, in Duomo, sarà celebrata una Messa solenne per i dispersi di tutti i fronti. Sarà presente il cappellano militare del Battaglione «Gemona», il quale esalterà il valore dei nostri soldati. Parteciperanno autorità, associazioni e rappresentanze, che si recheranno in corpore, partendo dalla Casa del Fascio.

Beneficenza

Pro Giardino d'Infanzia: Offerte pervenute all'Amministrazione del «Giardino d'Infanzia» di S. Daniele per coprire le passività arretrate che gravavano sul bilancio ed intralciavano il buon funzionamento della nobilissima istituzione.

Cesare Fiorucci e ditta Giacomo Bernè lire 600 ciascuno — Tomba e Peressutti; Valerio Zanuier e ditta P.E.I.A.S. lire 300 ciascuno — ditta Ippolito Biasutti lire 250 — Fratelli d'Arcano; Tomaso De Cecco; march. Camilla de Concina; famiglia nob. Narducci e Gonano Anita lire 200 ciascuno — co. Sorelle Ronchi; Alessandro Bidoli e Tomaso Populin lire 100 ciascuno. co. Giulia Serravallo; dott. Antonio Legranzi; Italico Mareschi; Antonio Battigelli; Virginia Peverini; Donato Diamante lire 50 ciascuno.

Movimento demografico

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 12 al 18 luglio:

Nati vivi 3; morti 5, dei quali uno appartenente ad altro comune. - Pubblicazioni di matrimonio: Pietro Cressa con Adele Zanini - Matrimoni trascritti: Dante Clara con Acidalia Peresani.

ARTEGNA

Prima Messa

Tra l'esultanza del popolo che da dodici anni non vedeva più un nuovo sacerdote, don Aldo Mattiussi, Stimatino, ha cantato domenica 18 c. m. la sua prima Messa.

Lo assisteva lo zio, mons. Enrico Madussi, mentre il Vangelo mons. Bulatti teneva il discorso di circostanza, ricordando anche il fratello ed il cugino del festeggiato, caduti per la Patria e che dormono il loro sonno tranquillo sotto le acque dell'Adriatico.

Dopo la funzione di ringraziamento pomeridiana, aveva luogo un trattenimento organizzato dai giovani di Azione Cattolica in onore del neo-Levita, cui venivano presentati dei doni.

NIMIS

Funebri Lodovica Tullio

Oggi con l'intervento delle autorità locali, rappresentanze delle varie organizzazioni del Regime ed un folto gruppo di scolaresche, si sono svolti i funerali della benemerita maestra Lodovica Tullio in Comelli. La cara maestra, decorata di medaglia d'oro di benemerenza, ha lasciato un vero plebiscito di rimpianto, di stima e ammirazione. Non è facile riassumere in poche parole l'opera vasta e profonda svolta dalla «Maestra Viche».

Nella scuola, nella vita pubblica e nella intimità della famiglia fu sempre ascoltata educatrice. Diffusa sempre intorno a sè una luce di bontà e di bene. Amò sempre vivamente la Patria per la quale ebbe sempre il più fulgido avvenire. Il suo ricordo resterà sempre vivo, soprattutto in coloro che educò a nobili sentimenti durante la sua lunga missione.

Le nostre condoglianze al marito, che fu per 15 anni prima sindaco e poi podestà del Comune, alla figlia Gemma, maestra, ispettrice della G.I.L. ed a tutti i famigliari.

PASIAN di PRATO

Presente all'appello! l'alpiniere(?) Antonio Zanet

Il 10 luglio c. a. è caduto gloriosamente sul fronte balcanico il giovane fascista Antonio Zanet appartenente al 72. Fanteria della classe 1921.

La notizia giunta dal Ministero della Guerra, nella frazione di Colloredo di Prato, ha destato in quella laboriosa popolazione unanime cordoglio.

A cura del Fascio locale è stata celebrata una solenne funzione religiosa con la partecipazione di tutte le autorità locali e le rappresentanze delle varie istituzioni del Comune. Alla fine è stata deposta una corona d'alloro sulla lapide dei Caduti, dove il Segretario del Fascio ha fatto l'appello dello scomparso.

Alla famiglia del giovane camerata scomparso esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE di TOLMEZZO — Piazza 20 Settembre — Tel. n. 34

TOLMEZZO

Gli ottant'anni di mons. Ordiner

Oggi 23 luglio mons. Ordiner, nostro Arcidiacono, compie il suo ottantesimo compleanno.

Sempre giovane, sempre sereno, sempre fresco d'energia. Non è l'uomo cadente che sente il peso dei suoi anni; è il robusto alpinista che sale di roccia in roccia scrivendo sul suo cammino della vita: più salgo e più valgo.

Mons. Ordiner nacque a Maiaso da povera famiglia; rimase orfano di padre ancor piccolo; terminati gli studi nel nostro Seminario venne inviato come cappellano a Fielis nel 1887. I superiori avevano tanta stima di lui da assegnargli l'importante parrocchia di Piano d'Arta dopo il primo anno di sacerdozio. Nel 1911 mons. Rossi lo trasferiva nell'Arcidiaconato di Tolmezzo. Così il suo [illegible] anni di [illegible] ne consacrò [illegible] quasi unica [illegible] di sacerdozio.

Mons. Ordiner col solo aspetto e portamento appalesa l'alta tonalità della sua vita interiore. La grandezza dell'animo si rivela nella conversazione che preferisce gli argomenti spirituali, storici, scientifici, intercalando qualche nobile lepidezza, in un timbro di inesauribile giovialità. Giovialità radicata in quel suo invincibile ottimismo, in quella fiducia nel trionfo del bene [illegible] le anime che lavorano esclusivamente per Dio, ed hanno in Dio la più ferma fiducia. Nessuna tribolazione, nessuna prova lo scuote.

Rispettosissimo delle opinioni altrui, quando non toccano il sacro patrimonio della fede, diventa autoritario solo quando deve consolare afflitti o consigliare dubbiosi. E come direttore di spirito (l'hanno sperimentato centinaia di sacerdoti) rifugge [illegible] cultura ascetica, per intuizioni sacerdotali.

E' più che alieno dalle lotte. Nominato Arcidiacono di Tolmezzo, in un momento [illegible] questi [illegible] supremo da [illegible] fu: «Se [illegible] ne ho [illegible] disarmato. [illegible] per non [illegible] confessionale [illegible] nel pre[illegible] la qua[illegible] to; sem[illegible] pratiche [illegible] disposizione [illegible] il essere [illegible] re o per[illegible] venire i [illegible]

[illegible] emerge [illegible] pure in lui la ripugnanza a pensare male del prossimo, anche quando c'è quasi evidenza. Trionfa delle persecuzioni coll'ignorarle.

Di una fortissima propensione allo stato religioso che non l'ha mai abbandonato si riservò una sola valvola... di sicurezza: non volerne sapere per nulla di amministrare denaro: delegare sempre altri a questo compito. Difetto? Soggettivamente in lui è virtù o, forse, invincibilità di natura.

La sua canonica è sempre aperta alla più schietta e più cordiale ospitalità verso i confratelli che scendono dai monti e dalle valli carniche a chiedere conforto, consiglio ed ammaestramento a colui che rappresenta il senno e l'esperienza della vita pastorale in Carnia.

Nel suo cinquantesimo anno di sacerdozio S. S. Papa Pio XI in data 9 maggio 1937 si degnava conferirgli l'alta dignità di Protonotario Apostolico ad instar con questa motivazione: «Per la tua sacerdotale integrità, per il perfetto adempimento dei doveri religiosi, per la stima e venerazione unanime di cui sei circondato».

Ecco la figura di mons. Pietro Ordiner, o meglio, un tentativo di imperfetto abbozzo.

Gare di nuoto

Per la prima metà di agosto è indetta fra gli organizzati del locale comando GUF una manifestazione natatoria che si svolgerà al lago di Cavazzo. Essa consisterà di tre gare: una prima sulla distanza di 30 metri sarà riservata ai Balilla nati negli anni dal 1930 in poi; delle altre due gare, aperte a tutti gli avanguardisti e giovani fascisti delle classi dal 1924 al 1930; una si correrà su un percorso di 50 metri, l'altra di 250 metri.

Queste gare serviranno per la selezione comunale dei nuotatori da inviare ad altre eventuali manifestazioni del genere. Saranno dotate di premi per i vincitori ed i meglio classificati. L'entità e la distribuzione di essi fra le singole gare varierà in proporzioni del numero dei partecipanti. I premi, la data precisa, l'orario e le altre modalità delle gare, verranno rese note in seguito sul presente quotidiano.

I giovani che intendono partecipare possono così iniziare sin da ora la loro preparazione ed iscriversi ad una o più gare presso la sede del Fascio di Combattimento, in via Roma.

In Pretura

Luigi Piazza fu Luigi, di 33 anni, della frazione di Cazzaso, nel giugno scorso veniva arrestato per macellazione clandestina di un vitello per uso familiare. Scarcerato poco tempo dopo è ora comparso in Pretura e in seguito alle risultanze processuali è stato condannato a 200 lire di ammenda. (Dif.: avv. Petioello).

Innocente Screm fu Luigi, da Comeglians, per aver affittato camere ammobigliate senza licenza con decreto penale dal Pretore veniva condannato a 200 lire di ammenda. Impugnato il decreto e difeso dall'avv. Marpillero, è stato assolto per non aver commesso il fatto.

PALUZZA

L'atto coraggioso di un Balilla

Salva una bimba dalle impetuose correnti del But

Il 19 corrente, la bambina Silvia Primus di Gino di 4 anni, nell'attraversare una passerella sul torrente But, ingrossato per le recenti piogge, perdeva l'equilibrio e cadeva nell'acqua, dalla quale veniva travolta e sarebbe certamente annegata senza l'intervento pronto e tempestivo del balilla Arnaldo Mentil di Severino da Paluzza della classe 1934; che superando difficoltà quasi superiori alle proprie forze, riusciva a trarla a riva, dopo averla afferrata per i capelli ed aver lottato con la corrente impetuosa.

L'atto valoroso è stato segnalato al Comando Federale.

Un incondizionato elogio al bravo e pronto balilla.

Cinema Littorio

Sabato 24 e domenica 25 luglio verrà proiettato il seguito al film «Noi vivi» cioè «Addio Kira», interpretato dagli stessi artisti: Alida Valli, Fosco Giachetti e Rossano Brazzi.

Martedì 27 il film Minerva «Due derelitti» e giovedì 29 «L'ultima avventura» il riuscitissimo film della A.C.I.

Campeggio alpino

Organizzato dal Comando Federale della GIL ha avuto inizio felicemente ieri il campeggio alpino al ricovero Marinelli.

Alla sana vita della montagna, alle splendide escursioni, alle fatiche delle arrampicate, alla preparazione militare, partecipano, al comando del Capomanipolo Guglielmo Salon, 18 organizzati della Gil quasi tutti delle frazioni e del capoluogo di Paluzza.

Questi giovani che apprenderanno attraverso il privilegio di indossare la Camicia nera, e della gioia della vita in comune, ad amare i confini della Patria, possano capire di quanta fatica, sforzo, sacrificio, abnegazione e dedizione sia permeato l'eroismo che i loro fratelli maggiori offrono là dove si combatte e si muore per l'Italia di Mussolini.

PONTEBBA

Alla Colonia diurna

Nella mattinata di ieri, proveniente da Tarvisio è qui giunta la Fiduciaria Federale della Gil, che ha visitato a lungo la Colonia diurna della Gil «Medaglia d'oro Igino Urli». Gli ottanta organizzati raccolti, hanno molto festeggiato la visitatrice ed hanno dato saggio di esercitazioni ginniche e di canti. La Fiduciaria, che si è intrattenuta molto affabilmente con i piccoli, ha dichiarato ottima la organizzazione e si è vivamente compiaciuta con le giovani insegnanti signorine Franzolini e Toneatti, che con tanto amore e capacità dirigono la Colonia.

Il nuovo delegato podestarile

A coprire la carica del fascista Rodolfo Nascimbeni, già da tempo richiamato alle armi, è stato nominato delegato podestarile del Comune il fascista Pietro Zanini.

Alla Gil

Tutti i dirigenti Gil sono invitati alla sede del Comando per le ore 19 di questa sera, dovendo aver luogo le consegne al posto di Comando. Come è già stato comunicato il Segretario del Fascio cessa dalla carica di Comandante Gil ed al suo posto subentra il fascista Bruno Salvatore.

Lezione sull'allevamento del pollame

Domenica 25 corrente alle ore 9, nella sala maggiore del palazzo del Municipio, il veterinario consorziale terrà una interessante conferenza sul tema: Malattie infettive del pollame. Il Podestà invita a partecipare tutti gli allevatori e le massaie rurali del Comuni.

TARVISIO

Chiamata di controllo per il servizio del lavoro

Il capo del centro di censimento del servizio del lavoro di Tarvisio, avverte che da tempo hanno avuto inizio le operazioni di controllo di tutti i cittadini, maschi e femmine, compresi nelle classi 1922, 23, 24 e 25 i quali sono obbligati a presentarsi alla Casa del Fascio nelle ore fissate dal manifesto.

Le operazioni di controllo dovranno aver termine entro il 31 corrente mese. Contro i trasgressori verranno presi provvedimenti a norma di legge.

CASARSA

Premio per parto gemellare

Il camerata Sisto Bertolin fu Felice, di S. Giovanni di Casarsa, ha ricevuto la somma di lire 700 quale premio del Duce, per parto gemellare.

Spilimbergo

Manifestazione patriottica

I Mutilati ed Invalidi di guerra di Spilimbergo, di comune accordo con le altre istituzioni combattentistiche mandamentali, indicono una pubblica manifestazione patriottica che avrà inizio alle ore 18 di domani sabato 24 corr. *al palazzo municipale di Spilimbergo ove ha sede la Sezione Mutilati. Da qui un corteo raggiungerà il Monumento ai Caduti. Il corteo sosterà in piazza S. Rocco ove terrà brevi parole il mutilato e superdecorato di guerra dott. Alessandro D'Andrea.*

Tutti i mutilati ed invalidi, tutti i combattenti, i genitori, le vedove e gli orfani dei Caduti in guerra e per la Causa nazionale, le autorità e tutti i cittadini sono invitati a parteciparvi.

Offerte indumenti pro sinistrati

Il Fascio femminile ha in questi giorni rivolto un appello alle donne fasciste ed alle famiglie abbienti spilimberghesi affinchè, con quella generosità dimostrata nel passato, vengano portati alla sede indumenti da distribuire ai sinistrati dalle incursioni nemiche.

Pubblichiamo un primo elenco di offerenti nella speranza che, seguendo l'esempio di queste, altre donne spilimberghesi, e *particolarmente quelle che hanno il loro guardaroba ben fornito,* si ricordino di coloro che, causa i bombardamenti nemici, sono rimasti senza casa e masserizie.

Offerenti. — Lea Patrignani: un vestito usato; Ley Pognici: una camicettera e un paio di calzetti; famiglia Soler: 2 maglie per donna e 2 per bimbo; Chiaratti Iolanda: un giubbetto; Dusso Giulia: un vestito; Marin De Paoli Anita: un taglio di stoffa; Scaravelli Manara Idillia: due maglie; signora Bettoli: un vestito usato e quattro metri di tela; Toneatti Antonietta: due sottovesti; Zavagno Elsa: due paia calzetti; prof. Rosalba Piccinini: un taglio vestito; Zuppet Lina: un vestito completo ed un paio calzoni; Fioretto Ines: un vestito completo da ragazzo.

Ai commercianti

La Delegazione mandamentale invita tutti gli organizzati che ancora non avessero provveduto, a voler ritirare alla sede della Delegazione l'opuscolo indicante le norme relative alla applicazione dell'addizionale di guerra alla imposta generale sulla entrata di cui il R.D.L. 2 giugno 1943 n. 452.

PORDENONE

L'erezione della parrocchia di S. Lorenzo di Polcenigo

ROMA, 22.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il Regio Decreto col quale sulla proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'Interno viene riconosciuto agli effetti civili il decreto del Vescovo di Concordia in data 27 giugno 1942 XX relativo alla erezione della parrocchia di San Lorenzo martire in frazione Coltura nel comune di Polcenigo.

Cronache sportive

CALCIO

Il prologo dell'attività calcistica udinese

Il rapporto ai giocatori

Ieri sera nella sede dell'Associazione Calcio Udinese ha avuto luogo l'annunciato rapporto ai giocatori della Società tenuto dal nuovo Commissario comm. Gino Rolatti.

Dopo aver riferito che il dottor Valentinis, chiamato ad altri importanti compiti, ha dovuto rinunciare al suo mandato non senza aver lasciato la Società in ottime condizioni di efficienza, il dottor Rolatti si è dichiarato lieto di riassumere le redini dell'Udinese dopo una decina di anni ed ha riaffermato le sue intenzioni di potenziare vieppiù il sodalizio che nella prossima stagione dovrà sostenere un ruolo di primaria importanza nel campionato di guerra testè istituito.

Il comm. Rolatti ha esortato i giocatori ad abbandonare le loro velleità professionistiche in questo momento particolarmente delicato per tutte le attività sportive ed ha fatto presente il suo programma che tende alla valorizzazione degli elementi locali ai quali darà tutto il suo appoggio per lo svolgimento della loro attività.

Con tutti i giocatori presenti, presentatigli dal camerata Vendrame, il nuovo Commissario si è intrattenuto affabilmente assicurando loro, che nel limite delle sue possibilità cercherà di venire incontro ai desiderata di tutti, ma che stroncherà inesorabilmente il divismo o le assurde pretese che qualcuno di essi osasse avanzare. Non ha tracciato definiti programmi ma si è ben compreso che il comm. Rolatti pretenderà la massima disciplina e che non guarderà tanto per il sottile quando si tratterà di tagliare sul nascere ingiustificati atteggiamenti intesi alla valorizzazione individuale di questo o di quell'elemento. Orientandosi su un piano di valorizzazione locale è logico che il Commissario tratterà tutti su di un piano di perfetta equità.

Il ventennale dell'"Aurora,, di Remanzacco

11° Genio-Aurora 6-2

Domenica scorsa, in occasione della ricorrenza del XX annuale di fondazione della squadra di calcio «Aurora» diretta e sostenuta dal camerata Vittorio Morandini, che con immutata passione ieri ed oggi, ancora continua a dare il suo validissimo contributo per potenziare questa modesta compagine, che sui campi della S. P., di Prima Divisione, ed anche in passato, sui campi delle Società del vicino confine seppe farsi ammirare per il brioso e tecnico gioco di assieme mantiene la sua vitalità sia pure modesta, dati i tempi di emergenza, per la mancanza dei suoi migliori elementi che oggi in grigio-verde servono la Patria in armi, ha voluto ricordare con la austerità dei tempi, la ricorrenza del suo ventennale di fondazione, giocando una partita contro l'agguerrita compagine dell'XI Reggimento Genio, la quale vinse per ben 6 a 2.

Il numeroso pubblico presente ha applaudito alla fine tutti i giocatori, che dopo la gara si sono riuniti in cameratesca compagnia presso l'ospitale sede del Dopolavoro ove alla presenza di numerosi convenuti, il camerata Borghi, direttore impeccabile della gara, portò il suo saluto a nome del col. avv. Mauro che, assente per impegni di servizio, volle farsi rappresentare. Pure il cav. Pettarini, della V. Zona, ed il cav. Linda, del Direttorio S. F., si fecero rappresentare inviando il loro plauso ed il loro incitamento a perseverare nella via intrapresa onde incrementare il vivaio di giovani energie friulane che andranno a potenziare il calcio italiano.

Al camerata Morandini ed a tutti i suoi collaboratori e giocatori inviamo il plauso e l'augurio per migliori affermazioni in avvenire.

Trofeo Cibert

La Littoria ha iniziato domenica a Pozzuolo il Trofeo Cibert con una brillante affermazione.

La vittoria è stata netta e indiscussa e buon per il Pozzuolo che gli attaccanti in maglia gialla hanno sciupato almeno mezza dozzina di reti.

La ricostruita Littoria ha suscitato una favorevole impressione e ha dato chiaramente a veder che la sua mèta non è soltanto un discreto piazzamento. Essa è apparsa forte soprattutto nella sua mediana impernìata su quel bel giocatore che è Saccavino.

Il trio mediano infatti oltre a dare man forte alla difesa ha rifornito l'attacco di palloni su palloni portando anche personalmente l'offesa alla porta avversaria. Anche il trio difensivo va acquistando sicurezza e affiatamento e costituisce un ostacolo contro il quale cozzeranno inutilmente gli attacchi avversari.

L'attacco invece ottimo nell'impostazione delle azioni è mancato nella fase finale, troppe infatti le occasioni banalmente sciupate specialmente nella ripresa quando a dir il vero la vittoria era già acquisita. Esso ha risentito del poco affiatamento e dell'individualità di alcuni suoi componenti.

Per la cronaca diremo che fin dall'inizio la Littoria ha avuto in pugno la partita, costringendo i difensori avversari ad un duro lavoro di tamponamento il primo punto arrivava al 5' minuto a seguito ad una bella rovesciata di Stellin all'ala destra Boaro il quale con tiro al volo fulminava il pallone in rete. Poco dopo un tiro di Musetti veniva deviato in rete da un avversario nella foga di liberare. La terza rete era nuovamente opera di Boaro che con un tiro preciso batteva imparabilmente il portiere avversario.

Nella ripresa il caldo smorzava gli atleti e il gioco calava di tono. E verso la fine il Pozzuolo su calcio d'angolo poteva segnare il punto della bandiera; ma poco dopo Stellin ristabiliva le distanze.

Fra i migliori segnaleremo il capitano della squadra Di Benedetto, che sebbene da poco ritornato dalla Russia non ha smentito l'antico valore; l'instancabile Bortolussi che ha svolto un lavoro di spola veramente ottimo; l'ala destra Boaro, nonchè il già citato Saccavino.

Buono l'arbitraggio di Cossio del G.A.U.

Colpito da improvviso malore mentre attendeva allo studio, decedeva il

Sac. Dott. Michele Dorbolò

professore di letteratura italiana nel Liceo del Seminario Arcivescovile di Udine

Il FRATELLO sacerdote, i PARENTI tutti e il SEMINARIO ne danno addoloratissimi, il mesto annuncio.

I funerali avranno luogo sabato prossimo nella Chiesa del Seminario alle ore 9.30.

Udine, 22 luglio 1943 XXI.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia SALVATORE SPAGNOLO, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia con animo profondamente commosso quanti hanno voluto onorare — in qualsiasi forma — la memoria della sua cara scomparsa

Ada Venuti in Spagnolo

Udine, 22 luglio 1943 XXI.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia VENCHIARUTTI e PARENTI sentitamente ringraziano quanti hanno voluto onorare la memoria della loro

Felicita Del Rosso

Osoppo, 22 luglio 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

Quattrocentomila uomini perduti dai sovietici in sedici giorni di combattimenti durissimi

Circa seicento Divisioni si fronteggiano lungo il fronte dell' Est

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 22.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

I sovietici hanno continuato ieri su tutto il fronte dal mare d'Azov fino al settore di Orel, i loro vani sforzi per sfondare le posizioni germaniche. I loro attacchi sferrati in parte con truppe fresche fatte affluire sul fronte di combattimento e particolarmente nei punti in cui più aspra è la lotta, e cioè presso Kuibyscevo, Isyum, a nord di Bjelgorod e nell'arco di Orel, sono falliti sotto il fuoco dei difensori e sotto una tempesta di bombe davanti alle loro stesse linee, o sono stati contenuti sulla linea principale di combattimento, in violenti incontri all'arma bianca. Infiltrazioni locali hanno potuto essere ovunque eliminate con immediati contrattacchi.

La fanteria germanica si è particolarmente distinta in tutte le situazioni in cui è venuta a trovarsi nel corso degli ultimi gravi combattimenti. Merita particolare menzione la 46ª Divisione di fanteria della Franconia e dei Sudeti tedeschi.

Nella giornata di ieri sono stati distrutti 163 carri armati sovietici.

Nella notte sul 21 luglio unità della Marina da guerra germaniche hanno colpito con le loro artiglierie importanti porti sovietici addetti ai rifornimenti sulla costa orientale del mar d'Azov e le posizioni nemiche nel settore del Myus; un guardacoste nemico è stato affondato e un altro incendiato.

Nelle acque della Penisola dei Pescatori, apparecchi veloci da combattimento tedeschi hanno distrutto una motosilurante sovietica.

In Sicilia si sono avute operazioni soltanto nella parte orientale dell'isola. Un attacco di una unità britannica è stato infranto; il nemico ha perduto numerosi prigionieri e subito gravi sanguinose perdite.

Sono stati distrutti 13 carri armati pesanti e catturati alcuni cannoni. Nell'attacco contro obiettivi nel porto di Augusta, nella notte sul 21 luglio l'Arma aerea germanica ha affondato una petroliera di 10 mila tonnellate danneggiando con bombe 5 altre navi e un battello corazzato da sbarco. Un sommergibile germanico è penetrato audacemente nel porto di Siracusa dove è riuscito ad affondare un piroscafo di 12 mila tonnellate addetto al trasporto di truppe.

Sul fronte dell'est la situazione permane stazionaria. In tutti i settori dal Mius ad Orel, il Comando sovietico continua ad inviare verso l'annientamento ingenti masse di uomini e di mezzi facilitando così la tattica adottata dal Comando tedesco che mira non al successo territoriale, ma al massimo logoramento del nemico.

A dare un'idea della grande entità della lotta basti considerare che secondo le informazioni da fonte militare sul fronte dell'est attualmente si fronteggiano masse poderose valutate in questi ambienti a circa seicento Divisioni. Circa le perdite subite dai bolscevichi in sedici giorni di lotta essi sono valutate a circa quattrocentomila uomini.

Ai sovietici inoltre sono già stati sottratti carri di cento Brigate corazzate, i velivoli di venti squadre aeree, i cannoni di cinquanta Divisioni, i mortai di trenta grandi unità. Anche le Divisioni di artiglieria totalmente motorizzate fatte per la prima volta entrare in lizza dai bolscevichi, sono state decimate dagli «Stukas» e dall'artiglieria corazzata, cosicchè le Divisioni sovietiche di fanteria avvertono già la mancanza dell'appoggio loro dato in un primo momento dalle masse di cannoni celermente trasferiti da un punto all'altro della battaglia.

Sulla stampa tedesca cominciano intanto ad apparire le prime corrispondenze sui combattimenti sul fronte del Donez. «Da alcuni giorni — scrive l'inviato del Giornale delle 12 — la battaglia si è estesa anche al settore meridionale. Con tutte le forze disponibili i sovietici tentano di ottenere uno sfondamento che permetta loro di riprendere l'avanzata interrotta in febbraio ed a questo scopo hanno concentrato la maggior parte delle loro Divisioni lungo il fronte del medio Donez. Già da alcuni giorni la ricognizione armata aveva segnalato al Comando che il nemico stava facendo affluire nelle foreste lungo le rive orientali del fiume grandi masse corazzate che venivano evidentemente concentrate per preparare un'azione di vasta portata. Nella notte dal 16 al 17 luglio il nemico iniziava la sua offensiva con un attacco eseguito da oltre cento bombardieri. Dalle due alle cinque del mattino bombardieri ed artiglierie pesanti martellavano le nostre posizioni e poi dalle 5.10 il nemico iniziava il passaggio del fiume. In quasi tutti i punti nei quali i sovietici tentarono di sbarcare, le forze nemiche furono distrutte, ma non fu possibile in tale settore impedire che esso potesse conquistare alcune teste di ponte.

In questa zona occupata i sovietici, su ponti di fortuna immediatamente costruiti dai genieri, fecero affluire imponenti masse corazzate e le nostre truppe dovettero schierarsi su nuove posizioni. Nel pomeriggio del 17 il fuoco di sbarramento delle artiglierie pesanti germaniche impediva al nemico di far passare molte altre truppe al di là del Donez, mentre si venivano concentrando nelle nostre retrovie le Divisioni corazzate della riserva che poi passarono all'attacco all'alba del 18 appoggiate da reparti di fanteria che abbandonarono le nuove posizioni per andare a riconquistare le antiche, sgombrate ventiquattro ore prima. I combattimenti furono di una incredibile violenza perchè il nemico tentò di mantenere ad ogni costo le sue teste di ponte.

Nei grandi campi di girasole, nelle foreste lungo le rive del fiume, negli avvallamenti che si trovano fra le colline, la battaglia infuriò per un giorno e per una notte fino a quando non ci riuscì di ributtare il nemico oltre il fiume. Nel nostro settore tutte le teste di ponte nemiche furono eliminate ma nei settori limitrofi i bolscevichi mantengono ancora il possesso di alcune teste di ponte che sono state già consolidate e fortificate. Contro queste posizioni si stanno svolgendo gli attacchi delle nostre truppe corazzate e della nostra Aviazione».

Le operazioni sul fronte finnico

HELSINKI, 22.

L'odierno comunicato sulle operazioni di guerra reca:

«Nelle ultime 24 ore nulla di notevole è stato registrato, all'infuori di alcuni scontri di pattuglie, sui vari settori del fronte».

Palloncini incendiari gettati da aerei nemici rinvenuti in Ungheria

BUDAPEST, 22.

In località Nagjkaniza i giovani della organizzazione premilitare «Levente» addetti alla sorveglianza antiaerea nelle campagne, hanno rintracciato dei palloncini incendiari gettati nottetempo da aerei nemici. I palloncini erano già scoppiati e stavano prendendo fuoco ma sono stati prontamente isolati e spenti. Il raccolto non ha subito danni.

Voci dall'Inghilterra

I Sovieti vorrebbero a scapito delle Nazioni unite raggiungere in Europa le frontiere della ex Russia zarista

LISBONA, 22.

Si ha da Londra che il *Daily Mail* riproduce integralmente un articolo pubblicato dalla *Saturday Evening Post* sulla situazione della Russia e sulla relazione fra la Russia e gli alleati.

Dopo aver osservato che non è un segreto per nessuno che Stalin ha rifiutato di recarsi a Casablanca e non ha nessuna intenzione di partecipare ad un conferenza a tre «anglo - russo - statunitense», l'articolo dice che la ragione di questo contegno deve ricercarsi nel fatto che lo stesso Stalin non ama prendere impegni che lo leghino per il futuro.

I russi infatti — esso prosegue — non sono finora impegnati in alcun modo, al contrario hanno chiesto concessioni all'Inghilterra subito dopo l'invasione hitleriana del loro paese.

Tali richieste si riferivano al riconoscimento delle aspirazioni russe sui tre Stati baltici e sulla Finlandia e la Romania. Dal punto di vista russo queste aspirazioni territoriali sono modeste. Esse mirano in sostanza a restaurare le frontiere sovietiche dell'Impero zarista in Europa. Ne consegue che a guerra vinta l'Unione sovietica desidera restaurare in pieno la sua autorità nell'Europa orientale, ed esercitare nei Balcani una influenza molto più grande di quella anglo-sassone. Queste sono le prospettive dell'Europa post-bellica — conclude l'articolo — che i costruttori dei piani di pace anglo - nordamericani ingenuamente ignorano.

Una vasta rete di spionaggio in favore di una potenza straniera scoperta in Bulgaria

SOFIA, 22.

Un comunicato ufficiale informa che la polizia ha scoperto una vasta rete di spionaggio in favore di una potenza straniera. Tutte le spie sono state arrestate. Sono state inoltre sequestrate le stazioni radio clandestine di cui si serviva l'organizzazione spionistica.

In seguito ad accurate perquisizioni a Flovdev e Varna, dove erano impiantate le stazioni radio clandestine, sono stati sequestrati cifrari, archivi segreti e ingenti somme di denaro.

Con procedura d'urgenza il Tribunale speciale ha condannato quattro persone alla pena di morte. Condanne minori sono state pronunciate a carico di altri accusati tra cui un armeno.

La polizia inoltre ha eseguito visite di controllo nelle piscine e nei locali di divertimento della capitale per individuare tutte le persone che risultano senza una professione o un mestiere ben definiti. Di tali persone è stata compiuta una lista ed esse saranno avviate ai lavori agricoli.

La scoperta di un complotto contro il Presidente della Columbia per la sua politica di assoggettamento agli S. U.

BUENOS AIRES, 22.

Si hanno ora questi particolari sul recente complotto scoperto a Bogotà contro il Presidente della Columbia, Alfonso Lopez. La polizia ha operato numerosi arresti di ufficiali e sottufficiali dell'esercito, ed uomini politici dell'opposizione e dell'associazione «La giovane Columbia».

Tutto l'insieme della situazione è da attribuirsi alla politica di assoggettamento del Paese agli Stati Uniti seguita dall'attuale presidente.

A ciò si aggiunge il malessere prodotto dall'aumento del costo della vita, determinato dalla rarefazione di merci di importazione dagli Stati Uniti.

Altri piroscafi affondati da sommergibili del Tripartito

LORENZO MARQUES, 22.

Il giornale *Star* di Johannesburg informa che durante le operazioni di salvataggio dei naufraghi di un trasporto americano affondato recentemente al largo del Sud Africa hanno trovato la morte numerosi uomini della Marina da guerra inglesi.

Un altro grande piroscafo britannico è stato affondato durante una notte di tempesta da un sottomarino del Tripartito e soltanto 11 naufraghi sono sbarcati in un porto sudafricano.

Altri 51 superstiti di un mercantile inglese, silurato nelle acque del Sud Africa, sono giunti a Durban.

Lo stesso giornale riferisce che, durante il mese di aprile, due piroscafi sudafricani furono affondati da sottomarini: il frigorifero «Roxburg Castle» di 7850 tonnellate ed il «California Star» di 8300 tonnellate.

Le tre imprudenze di Sikorski che ne causarono la morte

MADRID, 22.

Mentre dura la famosa inchiesta aperta dalle autorità britanniche circa l'accidente che provocò la morte di Sikorski, il giornale *Informaciones*, sotto il titolo «Tre imprudenze di Sikorski», dopo aver tracciato un breve «curriculum» del defunto capo del governo nominale polacco, scrive che la prima imprudenza di Sikorski fu di chiedere a Stalin nel settembre 1941 notizie circa i prigionieri di guerra polacchi condotti in Siberia; la seconda di domandare una inchiesta della Croce Rossa per il massacro di Katyn sul quale egli possedeva importanti documenti; la terza di porre la questione dell'indipendenza territoriale polacca avendo in risposta dalla *Pravda* che la sua era una curiosità prematura.

Il giornale non aggiunge altro, rilevando che basta l'elencazione di tali gravissime imprudenze a spiegare perchè tutti quattro i motori dell'aereo che doveva condurre a Londra Sikorski si fermarono sincronicamente, provocando la catastrofe.

Il disaccordo che segue fra le Nazioni unite riguardo alla sistemazione dell'Europa

Sintomatiche rivelazioni di un uomo politico nordamericano

BUENOS AIRES, 22.

Un giornale di New York riproduce una intervista del senatore nord americano Wheeler, concessa al giornale londinese *Star* e non pubblicata in Inghilterra a causa del suo contenuto.

L'intervista verteva sul tema: «E' morto l'isolazionismo». Wheeler, dopo aver girato l'ostacolo della scabrosa domanda, ha dichiarato sintomaticamente: «Io ero contrario all'entrata in guerra degli Stati Uniti come lo era l'85 per cento del popolo nordamericano.

Se con questo s'intende essere isolazionisti vuol dire che io sono stato isolazionista e continuo ad esserlo.

Interrogato poi circa l'atteggiamento degli americani nei confronti della collaborazione internazionale dopo la guerra, Wheeler ha detto che ciò dipenderà dell'atteggiamento che prenderanno gli inglesi e la Russia sovietica.

Ha soggiunto quindi, rivolgendosi al redattore dello *Star*: «Se sarò in grado di dirvi quale parte intenderà avere la Russia, che cosa essa pretenderà e che cosa avverrà in Europa nonchè la futura condotta della Gran Bretagna nell'Africa del nord, in India e in Malesia, io potrò esprimervi chiaramente le mie opinioni e quelle del popolo nordamericano.

Io però non ho l'intenzione di firmare un assegno in bianco per l'U.R.S.S., la Gran Bretagna e gli Stati Uniti potranno empire a loro piacimento».

Abbiamo così un'ennesima prova delle grandi responsabilità storiche di Roosevelt che ha trascinato nella guerra gli Stati Uniti contro la loro volontà.

D'altra parte per essere queste le idee di un uomo politico nordamericano assai note e solitamente bene informato, si può rimanere edotti dalla perdurante disunione delle cosiddette Nazioni unite intorno al programma di una futura sistemazione del mondo.

Roosevelt aizzatore della guerra messo in luce dai documenti scoperti a Parigi

ROMA, 22.

Proseguendo nell'esame dei documenti sulla genesi dell'attuale conflitto rinvenuti a Parigi, l'Agenzia «La Corrispondenza» riferisce che in un Rapporto *segretissimo* dell'Ambasciatore polacco a Parigi al Ministro degli Esteri di Polonia, in data del febbraio 1939, si legge: «Una settimana fa l'ambasciatore degli Stati Uniti, W. Bullitt, è tornato a Parigi, dopo un congedo di tre mesi trascorsi in America. Nel frattempo ho avuto con lui due lunghi colloqui, che mi hanno dato occasione, signor ministro, di informarmi sui suoi punti di vista circa la situazione europea e di ottenere uno sguardo di assieme sulla politica di Washington.

«L'atteggiamento dei fattori autorevoli americani verso l'Italia e la Germania assume un aspetto negativo soprattutto per il fatto che essi sono dell'opinione che i nuovi successi dell'Asse Roma-Berlino, i quali hanno diminuito tanto il prestigio quanto l'autorità della Francia e dell'Inghilterra quali Potenze imperiali, costituiscono già una minaccia quasi diretta ai reali interessi degli Stati Uniti. In tal modo anche la politica estera di Washington reagirebbe in tale direzione, in caso di un eventuale ulteriore sviluppo della situazione.

«L'ambasciatore Bullit pensa che una contemporanea pressione esercitata dagli Stati Uniti sull'Italia e sulla Germania, da un lato, e sull'Inghilterra, dall'altro, potrebbe in gran misura evitare lo scoppio di un conflitto armato, cioè *impedire che lo sviluppo della situazione europea assuma una direzione indesiderabile secondo il punto di vista di Washington.*

«Avendo, io osservato che data l'attuale situazione era tuttavia poco chiaro se gli Stati Uniti fossero pronti a battersi contro la Germania e l'Italia per le colonie francesi e a lottare contro certi sistemi ed ideologie, l'ambasciatore Bullitt dichiarò categoricamente che il contegno di Washington sarebbe stato determinato soltanto dai reali interessi degli Stati Uniti e non da problemi ideologici.

«Devo aggiungere che l'ambasciatore Bullitt sembra essere certo della resistenza intransigente della Francia contro le pretese italiane e esclude in conseguenza l'eventualità di una possibile mediazione inglese o anglo-tedesca, il cui fine fosse un compromesso ai danni della Francia.

«Vorrei rinunziare per il momento a formulare la mia opinione circa le espressioni dell'ambasciatore Bullitt. Mi sforzo di ricevere prima ancora da lui alcuni commenti supplementari. *Mi sembra però sicuro che la politica del Presidente Roosevelt si volga per ora ad appoggiare la resistenza della Francia, a ostacolare la pressione italo-tedesca e ad indebolire le tendenze inglesi ad un compromesso*».

In un telegramma del Ministro degli Esteri francese all'ambasciatore di Francia a Washington in data 3 maggio 1939 è detto:

«Se davvero l'opinione pubblica americana attualmente dirige i suoi sguardi verso l'Europa e non trascura nessuna occasione per raccomandare alle grandi democrazie una politica di resistenza e di inflessibilità, d'altra parte pure l'opinione pubblica della Francia si rivolge all'America e ne aspetta quei provvedimenti che possano notevolmente agevolare la continuazione della politica raccomandata dall'America stessa.

«I Governi francese e britannico con promesse di garanzia alla Polonia, alla Romania e alla Turchia, con trattative circa un disegno di accordo con l'Unione Sovietica, hanno perseguito in queste ultime settimane una politica che non può incontrare che la piena approvazione da parte del Governo degli Stati Uniti, come del resto il signor Bullitt a Parigi e il signor Kennedy a Londra hanno spesso riconosciuto in modo amichevole. Nella grave crisi che l'Europa sta passando e dopo le speranze suscitate dal rapido cambiamento dello stato d'animo del pubblico negli Stati Uniti, un appoggio soltanto morale da parte dell'America significherebbe una crudele delusione; è necessario che l'opinione pubblica sia in Francia che in Inghilterra possa riconoscere, dietro questo appoggio morale, un potente aiuto materiale.

«Vi prego di non trascurare nessuno sforzo per ottenere questo risultato. Non dubito del pieno appoggio del signor Cordell Hull e del signor Sumner Welles, che, come pure il Presidente Roosevelt, hanno piena comprensione per la situazione».

Servilismo americano nei confronti della Russia sovietica

«Nessuna parola contro Stalin altrimenti egli non accetta i nostri carri armati»

BUENOS AIRES, 22.

Max Eastman nell'ultimo numero della rivista nord-americana *Reader's Digest*, scrive che l'esaltazione del regime di Stalin sembra essere divenuto l'occupazione prediletta degli intellettuali e degli uomini politici degli Stati Uniti, compreso Roosevelt e Wallace.

Il sistema politico sovietico, dice Eastman, non garantisce, checchè ne dice Roosevelt, nè libertà religiosa nè libertà politica, ma esclusivamente la dittatura del partito comunista; parlare quindi di democrazie in Russia «è una vera idiozia».

Gli operai del paradiso sovietico sono incatenati alle macchine e ai bassissimi salari come in nessun altro paese del mondo. L'intero sistema politico ed economico della Russia di Stalin viene sorvegliato da un esercito di agenti segreti.

D'altra parte — soggiunge l'articolista — l'atteggiamento odierno di enti e di personalità degli Stati Uniti nei confronti della Russia sovietica può riassumersi nella frase: «nessuna parola contro Stalin altrimenti egli non accetta i nostri carri armati». Eastman bolla quindi la mancanza di dignità, le continue prove di servilismo fornite dai nordamericani di fronte a Stalin, mentre da parte russa non ci si procura affatto di ricambiare l'adulazione riservata alla Russia sovietica.

Nè, come si ricorderà — conclude l'articolo della rivista statunitense — ci si è mai preoccupati a Mosca d'informare il popolo russo e di esprimere qualsiasi gratitudine per le forniture di viveri e materiale bellico fatte al suo esercito dal nord americani, tanti che lo stesso ambasciatore Stanley è stato costretto — a suo tempo — ad un energico richiamo.

Washington annuncia la perdita del sommergibile "Triton,,

LISBONA, 22.

Si annuncia ufficialmente da Washington la perdita del sommergibile «Triton». Il «Triton» stazzava 1475 tonnellate, era armato da un cannoncino da 76 mm., di una mitragliatrice, 10 lanciasiluri, ed aveva un equipaggio di 60 uomini.

I DUE METODI

CHURCHILL: - Il nostro metodo è più da gentleman...
STALIN: - Oh, il mio invece, quello del classico colpo di pistola dietro la nuca, fa meno chiasso ma è più in carattere...!

Forte discorso di Ciandra Bose ad un gruppo di allievi ufficiali dell'esercito nazionalista indiano

"Fede senso del dovere spirito di sacrificio devono essere gli ideali dei liberatori dell'India,,

SHONAN, 23.

Ciandra Bose, della lega di indipendenza indiana in Asia orientale, ha tenuto un discorso mercoledì davanti ad un primo gruppo di allievi ufficiali indiani.

Bose ha dichiarato: «I nostri concittadini in Patria, che per tanto tempo si sono battuti valorosamente, richiedono la creazione di un secondo fronte. E' nostro compito di crearlo. Il nostro avvenire è quello dell'esercito nazionale indiano e dipenderà dal modo come voi vi comporterete sui campi di battaglia».

Bose ha poi accennato ai tre ideali che ogni giovane ufficiale dovrebbe avere nel cuore: fede, senso del dovere e spirito di sacrificio. Questi ideali dovrebbero essere messi in atto anche nella vita pratica.

Bose ha poi aggiunto: «Se volete che il vostro esercito sia invincibile sarà necessario da parte vostra adempiere sempre a questi tre ideali». Bose ha poi accennato al senso di responsabilità che dovranno avere quali ufficiali ed ha dichiarato: «Voi avete una grandissima responsabilità; dovete dimostrare infatti con le azioni che lo addestramento indiano è superiore a quello inglese e che non è inferiore a nessun altro. La prossima guerra per l'indipendenza indiana vi darà la favorevole occasione di creare per l'India una tradizione degna di quella di Austerlitz, Sedan, Mukden, Port Arthur, Singapore e Birmania».

Alla fine Bose si è di nuovo congratulato coi giovani ufficiali ed ha augurato molto successo nella nuova carriera.

Vivaci opposizioni in Iran alle sfacciate intrusioni americane

ANKARA, 22.

A Teheran l'opposizione parlamentare ha di nuovo attaccato il consigliere nord-americano Millspott diventato un dittatore finanziario dell'Iran.

Gli viene attribuito il progetto di costituire nell'Iran alcune grandi società finanziarie nord-americane destinate a controllare tutta l'economia del Paese.

Diverse organizzazioni commerciali di Teheran hanno inviato vivaci proteste al governo dichiarando che Millspott la ridotto in condizioni fallimentari già quasi il 50 per cento delle ditte iraniane.

Gravi irregolarità scoperte nel sistema di approvvigionamento dell'Iran

ANKARA, 22.

Nel Libano le gravi irregolarità scoperte a carico di alti funzionari dell'ufficio centrale degli approvvigionamenti hanno indotto il governo ad ordinare un'ampia inchiesta.

Dai rilievi finora eseguiti è risultato che ingenti quantitativi di farina sono stati ceduti come crusca ad alcune società commerciali cui sono cointeressati i membri delle delegazioni generali degaulliste i quali a loro volta fornivano farina ai comandi militari.

Diversi funzionari sono sotto processo giudiziario e numerosi altri sono stati destituiti o si trovano sotto processo disciplinario.

Una nuova ondata di indignazione in Palestina per le aumentate restrizioni economiche

ISTANBUL, 22.

Piovono i provvedimenti esosi della commissione economica per il Medio Oriente che ingigantisce la sua triste fama nei paesi arabi. In Palestina la razione dello zucchero è stata nuovamente ridotta della metà e la vendita della verdura, finora libera è stata sottoposta a razionamento. Questi nuovi provvedimenti causati dalle aumentate richieste di tali generi da parte dei comandi britannici per il rifornimento delle truppe ha provocato una nuova ondata di risentimento verso le autorità inglesi.

Nella tragica fossa di Winnitza

Ucraini uccisi per essersi fatti il segno della croce davanti ad una chiesa

BUDAPEST, 22.

Il prof. Orves, della Facoltà di medicina dell'Università di Budapest, che nella sua qualità di rappresentante della Croce Rossa ungherese ha partecipato alla riesumazione e alla identificazione delle salme ritrovate a Vinnitza, ha fatto alla stampa interessanti dichiarazioni.

Migliaia di Ucraini sono stati soppressi dalla Ghepeù. Tra quelli ritrovati a Vinnitza, vi sono agricoltori, operai, sacerdoti ed insegnanti. Numerose anche le donne. Tutti furono soppressi con lo stesso metodo per sopprimere gli ufficiali polacchi del bosco di Katyn. Lo stesso professore aggiunge che da informazioni attinte dalle famiglie e dai parenti delle vittime, si è risaputo che molti dei disgraziati furono soppressi dalla Ghepeù soltanto per essersi fatto il segno della croce passando dinanzi alle chiese ucraine o perchè furono trovati in possesso di una Bibbia o di un rosario. Tutte queste esecuzioni risalgono al 1938.

La tragedia del popolo ucraino — ha concluso il prof. Orves — non può essere capita in pieno che da coloro che hanno assistito alla straziante scena del riconoscimento delle vittime della ferocia bolscevica da parte di migliaia di ucraini.

NOTIZIE DEL NEMICO

Guerriglia in Sicilia alle spalle dell'invasore

LISBONA, 22.

Un dispaccio del corrispondente del *Times* dalla Sicilia informa che nel territorio occupato si sviluppa una attivissima guerriglia contro l'invasore. Il dispaccio che costituisce una solenne smentita alla propaganda anglo-americana, la quale novella di festose accoglienze da parte degli abitanti, riferisce numerosi episodi tipici di sistematica guerriglia condotta da gruppi isolati d'italiani, accorsi in varia località ove il rastrellamento appare difficile.

Tra i tantissimi episodi ne viene narrato uno personalmente testimoniato dal corrispondente che, insieme con un reparto automobilistico viaggiava tra Palazzolo e Siracusa, sicuro che la zona fosse completamente sgombra dal nemico. Sulla strada tutto sembrava tranquillo, quando un gruppo di soldati siciliani, che si nascondevano dietro alcuni carri danneggiati, usciva ed affrontava il reparto con nutrito fuoco di mitragliatrici leggere. Il corrispondente non fornisce ulteriori particolari, ma lascia intendere che il reparto dovette scappare, subendo perdite e che egli stesso si è salvato per miracolo.

AL SENATO

Riunione delle Commissioni dell' Educazione nazionale e della Cultura popolare

ROMA, 22.

Presieduta dal senatore Belluzzo, con l'intervento del Ministro per la Educazione Nazionale, si è riunita al Senato la commissione dell'educazione nazionale e della Cultura popolare per l'esame e l'approvazione dei disegni di legge concernenti l'erezione in ente morale con la denominazione «Museo nazionale della tecnica» della fondazione «Museo nazionale della tecnica e dell'industria» con sede in Milano; la disciplina giuridica dei titoli didattici dell'ordine universitario.

Hanno preso parte alla discussione oltre il Presidente ed ai Ministro, i relatori e i senatori Perez, Morelli, Maraviglia e Giuseppe Cardinali.

La militarizzazione del personale nel territorio zona di operazioni

ROMA, 22.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il bando del Duce, Primo Maresciallo dell'Impero, Comandante delle truppe operanti su tutti le fronti, in data 14 luglio 1943 XXI.

Art. 1). Le disposizioni del bando 17 maggio 1943 XXI n. 179 concernenti la militarizzazione del personale delle imprese addette a lavori di interesse militare in Sicilia e in Sardegna, si applicano anche al rimanente territorio dello Stato dichiarato zona di operazioni.

Il provvedimento di militarizzazione è emanato dai Comandanti d'Armata competenti per territorio.

Art. 2). Il presente bando è pubblicato mediante inserzione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

L' audizione delle radiotrasmissioni europee proibite da ieri negli Stati Uniti

LISBONA, 22.

Tutte le radio trasmissioni provenienti dall'Europa e diffuse per il tramite di stazioni trasmittenti nord-americane, sono da oggi proibite per ordine di Washington. La sospensione di queste radio trasmissioni di propaganda viene giustificata col fatto che potrebbero avere un effetto non consono alla strategia statunitense.

Burocrazia statunitense

Un nuovo ufficio di coordinazione economica

LISBONA, 23.

La stampa nordamericana, osservando che Roosevelt quando scioglie un organismo ne crea almeno altri due, annuncia l'istituzione di un ufficio estero per la «coordinazione economica», capeggiato dal sottosegretario di Stato Acheson, che, alle dipendenze di Hull, dovrà controllare le rappresentanze economiche nordamericane all'estero e dirigere gli affari economici dei territori occupati.

L'Ufficio comprende parecchi sottuffici.

Il tesoro della Martinica caduto in mani anglosassoni

LISBONA, 22.

Il tesoro della Martinica composto di 240 milioni di dollari, oro appartenente alla Francia, è caduto nelle mani degli anglosassoni che hanno autorizzato Hoppner a mettere 50 milioni a disposizione della commissione di Algeri.

Gli altri 190 milioni di dollari oro entreranno pure nelle casse anglosassoni per pagare fondi anticipati ai diversi generali francesi.

Giunge notizia che il moderno piroscafo inglese «Volturno» partito recentemente da Lisbona, carico di minerale di ferro, è stato silurato due giorno dopo la sua partenza nell'Atlantico centrale da un sottomarino dell'Asse.

Un ex Ispettore federale di Rovigo condannato a 13 anni per concussione

ROMA, 23.

Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, ha giudicato ieri tale dott. Mario Lanzone, Ispettore federale comandato della Federazione dei Fasci di Combattimento di Rovigo, per concussione aggravata e continuata, abusando della sua qualifica.

Egli infatti, incaricato della sorveglianza del mercato ortofrutticolo, taglieggiava i commercianti esigendo da essi compensi con la minaccia di provvedimenti a loro carico.

E' stato condannato ad anni 13 di reclusione e lire 20 mila di multa.

Rapporto del cons. naz. Bignardi ai dirigenti delle Confederazioni dell'agricoltura

ROMA, 22.

Il Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha tenuto rapporto ai Segretari delle Federazioni nazionali di categoria, ai capi degli uffici di coordinamento e ai dirigenti i servizi confederali.

Dopo una relazione del Presidente Bignardi sull'opera svolta in quest'ultimo periodo, sono stati trattati vari importanti argomenti connessi alla attività della organizzazione sindacale nel presente momento bellico.

Successivamente hanno formato oggetto di esame la struttura unitaria recentemente realizzata nel campo della mutualità, il nuovo inquadramento, che in attuazione del deliberato del comitato corporativo centrale, dovrà essere attuato per la cooperazione e la formazione dei direttori comunali di categoria C.

Rilevato che per l'ininterrotta operosità di cui danno quotidianamente prova e per la comprensione e l'alto spirito patriottico che dimostrano le categorie rurali e italiane meritano ogni elogio, il Presidente confederale, a conclusione del rapporto, si è dichiarato certo che tutti i dirigenti sindacali, di qualsiasi grado e rango si sforzeranno di mantenersi a stretto e immediato contatto con le masse rappresentanti e rendere sempre maggiormente proficua la loro azione.

Il capo del servizio di propaganda Tailandese Pajret Yaiyanan ed il presidente dell'Associazione della Stampa in visita al Giappone hanno conferito col Primo Ministro Togio.

Quotazioni di Borsa

Milano

Luglio	21	22
Rendita 3½%	86.30	86.30
Redimibile 5%	90.—	90.—
Rendita 5%	79.80	78.80
Redimibile 3½%	70.—	69.—
Obbligaz. Tre Venezie	97.—	96.50
Buoni Tes. nov. 1943	95.—	95.50
Buoni Tes. nov. 1944	95.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1949	89.—	89.—
Buoni Tes. nov. 1950 I	89.—	86.—
Buoni Tes. nov. 1950 II	89.—	88.—
Buoni Tes. nov. 1951	89.—	86.—
Navigaz. Gen. Italiana	34.50	34.50
Ferr. Mediterranee	1090.—	1070.—
Venete Costruz. Ferr.	650.—	653.—
Ferr. Meridionali	2650.—	2760.—
Cotonificio Cantoni	7520.—	7490.—
Cotonificio Olcese	2450.—	2470.—
Stampati De Angeli	3250.—	3400.—
Cascami Seta	995.—	985.—
Snia Viscosa	1037.—	1000.—
Montecatini	416.—	450.—
«Ilva» Alti Forni	218.—	215.50
Metallurgica Italiana	650.—	640.—
Automobili F.I.A.T.	890.—	890.—
Elettr. Edison	1260.—	1265.—
Elett. L. (Vizzola)	1960.—	1990.—
Adriatica Elettr.	656.—	661.—
Idroel. Piem. S.I.P.	992.—	1035.—
Meridionale Elettr.	745.—	750.—
Elettr. C.I.E.L.I.	1050.—	1035.—
Terni	412.—	413.—
Eridania	2190.—	2200.—
Distillerie Italiane	585.—	600.—
Italiana Gas	40.25	40.50
Ist. Rom. Beni Stab.	700.—	703.—
Aedes	390.—	390.—

Cambi: Zurigo 441; Berlino 760.45.

Alla facile sistemazione dei riporti è seguita l'ultima riunione per le contrattazioni di fine luglio svoltasi attraverso un discreto quantitativo di scambi. I valori industriali hanno mantenuto nel corso della riunione una intonazione generalmente sostenuta, che accentuatasi alla compilazione del listino ufficiale ha dato luogo a plusvalenze talvolta sensibili. Da rilevare i progressi conseguiti da Bastogi, Stampati, Linificio, Montecatini e le due Pirelli. Per contro alcuni valori, tra cui le Viscosa, perdono lievemente terreno. Più calmi i valori di Stato ad eccezione della rendita 3.5 per cento e dell'Immobiliare 5 per cento. Dopoborsa stazionario.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Venticinquemila lire del Sovrano Ordine di Malta ai sinistrati

ROMA, 22.

S.A.E. il gran maestro dell'O.S.M. di Malta, principe Ludovico Chigi Albani, in nome dell'Ordine ha messo a disposizione del governatore di Roma la somma di lire ventimila per i sinistrati dalla incursione aerea di Roma.